



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

PANORAMICA DELL'ANNO

RELAZIONE ANNUALE 2019



«La Corte di giustizia
dell'Unione europea
è la garante del rispetto
del diritto dell'Unione»



PANORAMICA DELL'ANNO

Relazione annuale 2019

La Corte di giustizia dell'Unione europea è una delle sette istituzioni europee.

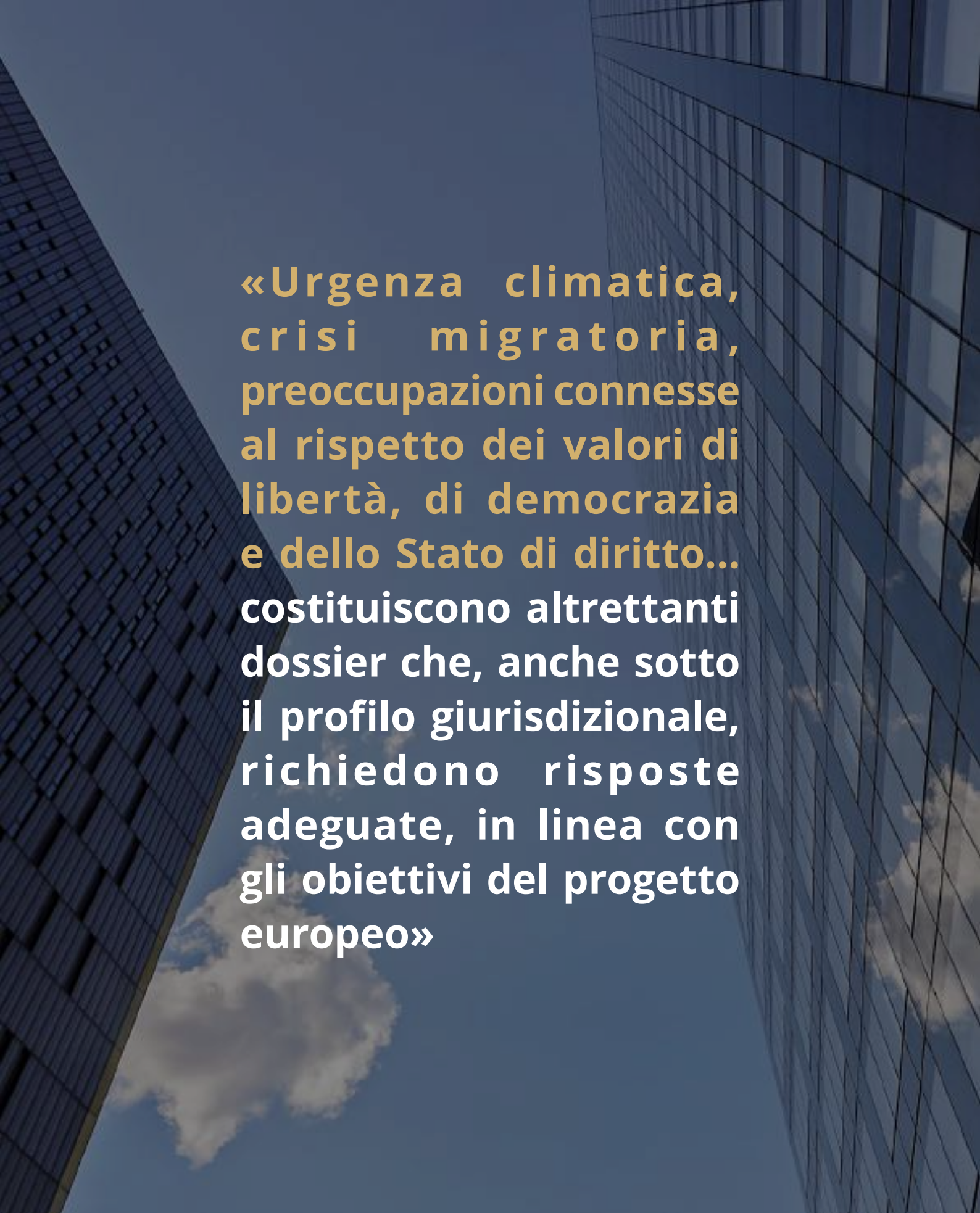
Autorità giudiziaria dell'Unione, essa ha il compito di garantire il rispetto del diritto dell'Unione, vigilando sull'interpretazione dei trattati.

L'istituzione contribuisce a preservare i valori dell'Unione e lavora, con la sua giurisprudenza, alla costruzione europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea si compone di due organi giurisdizionali: la «Corte di giustizia» e il «Tribunale dell'Unione europea».

Indice

Prefazione del presidente	5
1 Uno sguardo sul 2019	
A/ Un anno in immagini	8
B/ Un anno in cifre	24
2 L'attività giudiziaria	
A/ Le sentenze più importanti dell'anno	32
B/ I numeri chiave dell'attività giudiziaria	53
3 Un anno di apertura e di scambi	
A/ Le grandi manifestazioni	62
B/ I numeri chiave	70
4 Un'amministrazione al servizio della giustizia	
A/ Una ricerca costante di efficienza	74
B/ La Corte estende la sua presenza sui social network	76
C/ Un'istituzione attenta all'ambiente	78
5 Guardando al futuro	81
6 Restate connessi!	85



**«Urgenza climatica,
crisi migratoria,
preoccupazioni connesse
al rispetto dei valori di
libertà, di democrazia
e dello Stato di diritto...
costituiscono altrettanti
dossier che, anche sotto
il profilo giurisdizionale,
richiedono risposte
adeguate, in linea con
gli obiettivi del progetto
europeo»**



Koen Lenaerts

Presidente della Corte di giustizia dell'Unione europea

PREFAZIONE DEL PRESIDENTE

Per la Corte di giustizia dell'Unione europea il 2019 è stato un anno di ricorrenze e di importanti sviluppi: il decimo anniversario dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, che ha conferito il rango di diritto primario alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, il quindicesimo anniversario del «grande allargamento» dell'Unione europea, il trentesimo anniversario dell'insediamento del Tribunale e, soprattutto, il completamento della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione che porta a due il numero di giudici per Stato membro al Tribunale.

Un evento gioioso si è svolto il 19 settembre 2019: l'inaugurazione della terza torre per celebrare la conclusione del quinto ampliamento del Palazzo ha permesso di riunire sotto lo stesso tetto, per la prima volta in 20 anni, tutto il personale dell'istituzione.

Esprimo inoltre la mia soddisfazione per l'apertura al pubblico della nostra istituzione, come dimostra l'inedito successo della giornata «porte aperte», per il rafforzamento della Rete giudiziaria dell'Unione europea e per l'arricchimento del sito Internet dell'istituzione con la messa a disposizione, in tutte le lingue disponibili, delle domande di pronuncia pregiudiziale proposte dai giudici degli Stati membri, nonché delle note e degli studi elaborati dalla nostra direzione della Ricerca e della Documentazione.

Sotto il profilo statistico, il 2019 è stato un anno eccezionale per molteplici ragioni. Il numero totale di 1 739 cause definite dai due organi giurisdizionali si avvicina al livello storico del 2018. La Corte, da parte sua, ha definito un numero record di cause (865 nel 2019 contro 760 nel 2018). Quanto al numero complessivo di cause promosse (1 905), esso raggiunge un livello mai registrato. Tra queste ultime, si noterà il numero record di procedimenti pregiudiziali instaurati (641), a dimostrazione della crescente fiducia dei giudici nazionali nel sistema giurisdizionale dell'Unione. Rileviamo altresì che, il 1° maggio 2019, è stato istituito il meccanismo di ammissione preventiva di alcune impugnazioni, che consentirà alla Corte di giustizia di utilizzare meglio le sue risorse nell'interesse dei cittadini.

Nelle pagine di questa Panoramica del 2019, il lettore potrà parimenti constatare gli sforzi intrapresi dai due organi giurisdizionali al fine di ridurre la durata media dei procedimenti (15,6 mesi nel 2019 contro 18 mesi nel 2018) nella loro instancabile ricerca di una giustizia efficace e di qualità.

Infine, non dimentichiamo che il 2019 è stato per l'Unione un anno movimentato. Urgenza climatica, crisi migratoria, preoccupazioni connesse al rispetto dei valori di libertà, di democrazia e dello Stato di diritto... costituiscono altrettanti dossier che, anche sotto il profilo giurisdizionale, richiedono risposte adeguate, in linea con gli obiettivi del progetto europeo e che continueranno ad avere un'incidenza diretta sul contenzioso sottoposto alla Corte di giustizia e al Tribunale.

Tutto ciò illustra il ruolo essenziale di tali istituzioni ai fini della promozione dell'Unione di diritto e dei valori fondamentali che la sottendono.



Sun

Mon

Wed

Thu

Fri

Sat

29

30

2

3

4

5

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

19

20

21

22

23

24

28

29

30

31

UNO SGUARDO SUL 2019



A | UN ANNO IN IMMAGINI



Gennaio



22 GENNAIO

Sentenza *Cresco Investigation*

La concessione, in Austria, di un **giorno festivo retribuito** il venerdì santo ai soli lavoratori appartenenti a talune Chiese costituisce una **discriminazione fondata sulla religione** vietata dal diritto dell'Unione ([C-193/17](#)).

► (v. pag. 40)

Febbraio



6 FEBBRAIO

Assunzione delle funzioni da parte di un nuovo avvocato generale presso la Corte di giustizia

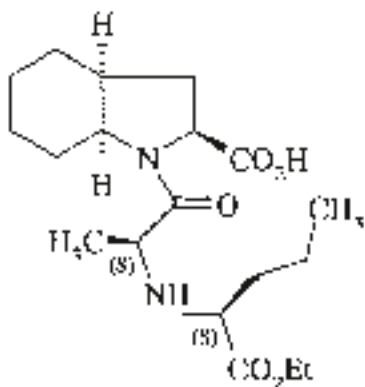
Priit Pikamäe (Estonia) è nominato in qualità di avvocato generale in sostituzione dell'avvocato generale Nils Wahl (Svezia).



11 FEBBRAIO

Consegna del premio «Puñetas de Plata»

La Corte riceve il premio d'argento dall'associazione della Stampa giuridica spagnola (ACIJUR). Tale riconoscimento viene assegnato ogni anno alle persone o alle istituzioni che si sono distinte nelle loro **attività al servizio della giustizia**.



7 MARZO

Sentenza *Tweedale*

Il Tribunale annulla le decisioni dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) che negano l'accesso agli studi di tossicità e di cancerogenicità della sostanza attiva **glifosato**. Il pubblico deve avere accesso alle informazioni sulle conseguenze dell'emissione di una sostanza attiva nell'ambiente relative alla potenziale tossicità o cancerogenicità di tale sostanza ([T-716/14](#) e [T-329/17](#)).



20 MARZO

Assunzione delle funzioni da parte di due nuovi giudici

Andreas Kumin (Austria) è nominato in qualità di giudice alla Corte di giustizia in sostituzione di Maria Berger. Nel quadro della riforma del Tribunale, **Ramona Frendo** (Malta) è nominata giudice al Tribunale.



29 MARZO

Instaurazione dinanzi alla Corte di giustizia della causa *Constantin Film/YouTube e Google*

La Corte federale di giustizia tedesca (Bundesgerichtshof) chiede se sia possibile ingiungere a YouTube (Google) di comunicare i **numeri di telefono, gli indirizzi e-mail e gli indirizzi IP** di coloro che hanno caricato filmati in **violazione del diritto d'autore** ([C-264/19](#)).

Aprile



8 APRILE



Visita alla Corte della Corte internazionale di giustizia

La Corte accoglie una delegazione della Corte internazionale di giustizia (CIG), il principale organo giurisdizionale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU). Le discussioni vertono segnatamente sulla ripartizione della **responsabilità nel diritto internazionale** tra l'Unione e i suoi Stati membri nei settori disciplinati dal diritto dell'Unione.



30 APRILE



Parere CETA

La procedura di risoluzione delle controversie tra gli investitori e gli Stati prevista dall'**accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada (CETA)** è compatibile con il diritto dell'Unione ([parere 1/17](#)).

Maggio



1° MAGGIO



Nuova procedura di ammissione delle impugnazioni

Nell'interesse della buona amministrazione della giustizia, le impugnazioni avverso le sentenze del Tribunale relative a cause che **sono state oggetto di un esame preventivo da parte di una commissione di ricorso indipendente** saranno soggette ad ammissione preventiva.

► (v. pag. 5)



14 MAGGIO

Sentenza CCOO

Gli Stati membri devono imporre ai datori di lavoro l'obbligo di istituire un sistema oggettivo, affidabile e accessibile di **misurazione dell'orario giornaliero di lavoro** svolto da ciascun lavoratore ([C-55/18](#)).

► (v. pag. 41)



14 MAGGIO

Sentenza Neymar

La registrazione del marchio «NEYMAR» da parte di un privato è nulla avendo quest'ultimo agito in malafede nel depositare la domanda di registrazione del marchio pur conoscendo il giocatore brasiliano, stella nascente del calcio dotato di talento riconosciuto a livello internazionale ([T-795/17](#)).

► (v. pag 45)



23 MAGGIO

Sentenza Frank Steinhoff e a./BCE

Il Tribunale respinge il **ricorso per risarcimento del danno presentato contro la Banca centrale europea (BCE)** da investitori privati che hanno subito perdite a causa della ristrutturazione del debito pubblico greco nel 2012 mediante lo scambio di strumenti di debito emessi o garantiti dallo Stato greco contro nuovi strumenti di debito. Tale misura non costituiva una lesione sproporzionata e inaccettabile al diritto di proprietà di detti investitori, anche se questi non vi avevano acconsentito ([T-107/17](#)).



14 GIUGNO

Tavola rotonda «Il giudice e il diritto della concorrenza»

I dibattiti, organizzati dal Tribunale, vertono sulla valutazione dei diversi **sistemi di controllo giurisdizionale** nel diritto della concorrenza.

► (v. pag. 63)



19 GIUGNO

Sentenza *adidas*

Il **marchio dell'Unione europea** detenuto dalla società adidas e consistente in tre strisce parallele applicate in qualsiasi direzione è **nullo** perché non ha acquisito, in tutto il territorio dell'Unione, un carattere distintivo in seguito all'uso ([T-307/17](#)).

► (v. pag. 46)



24 GIUGNO

Sentenza *Commissione/Polonia*

La normativa polacca sull'abbassamento dell'**età per il pensionamento dei giudici della Corte suprema** è contraria al principio dello Stato di diritto e viola i principi dell'inamovibilità e dell'indipendenza dei giudici ([C-619/18](#)).

► (v. pag. 36)



8 LUGLIO

Sentenza *Commissione/Belgio*

Il Belgio deve pagare una penalità di 5 000 euro al giorno poiché non ha comunicato alla Commissione le misure di recepimento della direttiva sulle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità. Si tratta del primo caso di applicazione di una sanzione pecuniaria per **negligenza nella comunicazione di misure di trasposizione** nel diritto nazionale di una direttiva ([C-543/17](#)).



9 LUGLIO

Richiesta di parere riguardante la *convenzione di Istanbul*

Il Parlamento europeo chiede se le proposte di **adesione dell'Unione europea alla convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica** siano compatibili con i trattati ([Parere 1/19](#)).



10 LUGLIO

Sentenza *Amazon*

Amazon è obbligata a mettere a disposizione del consumatore un **mezzo di comunicazione atto a consentire a quest'ultimo di contattarla** rapidamente e di comunicare efficacemente con essa ([C-649/17](#)).

► (v. pag. 43)



11 LUGLIO

Sentenza *bisfenolo A*

L'iscrizione del bisfenolo A nel regolamento REACH come **sostanza estremamente problematica** a causa delle sue proprietà tossiche per la riproduzione umana è confermata. Tale regolamento è stato adottato dall'Unione europea per meglio tutelare la salute umana e l'ambiente contro i rischi connessi alle sostanze chimiche ([T-185/17](#)).

► (v. pag. 33)

Settembre



19 SETTEMBRE

Inaugurazione della terza torre

Il presidente Koen Lenaerts inaugura la nuova torre alla presenza di Sua Altezza Reale il Granduca Henri di Lussemburgo e del Primo Ministro lussemburghese Xavier Bettel. Con i suoi 115 metri di altezza, essa è **l'edificio più alto** di Lussemburgo.

► (v. pag. 64)



24 SETTEMBRE

Sentenze *Starbucks e Fiat Chrysler* («*tax rulings*»)

La decisione della Commissione che dichiara illegittima la misura di aiuto fiscale posta in esecuzione dai **Paesi Bassi a favore di Starbucks** è annullata ([T-760/15](#) e [T-636/16](#)).

Al contrario, i ricorsi contro la decisione della Commissione che ha dichiarato illegittima la misura di aiuto cui **il Lussemburgo ha dato esecuzione a favore di Fiat Chrysler Finance Europe** sono respinti ([T-755/15](#) e [T-759/15](#)).

► (v. pag. 48)



V. il video su YouTube



25 SETTEMBRE

Convegno «Il Tribunale dell'Unione europea nell'era digitale»

Per celebrare il trentesimo anniversario dell'insediamento del Tribunale dell'Unione europea si svolge un convegno presso la Corte.

► (v. pag. 65)

Troverete sul nostro canale YouTube il **filmato commemorativo** dell'anniversario con le interviste dei membri fondatori del Tribunale, nonché sul sito CURIA il libro degli **Atti del Convegno**.



V. il video su YouTube



26 SETTEMBRE

Rinnovo parziale del Tribunale e arrivo dei nuovi giudici

Il Tribunale modifica la propria composizione nel quadro del **suo rinnovo parziale e del suo rafforzamento**. Sono nominati: Tuula Pynnä (Finlandia), Gerhard Hesse (Austria), Mirela Stancu (Romania), Iko Nõmm (Estonia), Laurent Truchot (Francia), Johannes Christoph Laitenberger (Germania), Roberto Mastroianni (Italia), José Martín y Pérez de Nanclares (Spagna), Ornella Porchia (Italia), Miguel Sampol en Pucurull (Spagna), Petra Škvařilová-Pelzl (Cechia), Gabriele Steinfatt (Germania), Rimvydas Norkus (Lituania) e Tamara Perišin (Croazia). I giudici al Tribunale sono **52**.



26 SETTEMBRE

Elezione del presidente e del vicepresidente del Tribunale

A seguito del rinnovamento parziale dei membri del Tribunale, **Marc van der Woude** (Paesi Bassi), vicepresidente del Tribunale dal 2016, è stato eletto presidente del Tribunale dai suoi pari per un mandato triennale. **Savvas Pappasavvas** (Cipro), giudice al Tribunale dal 2004, è stato eletto vicepresidente, sempre per un mandato triennale.

Ottobre



1° OTTOBRE

Sentenza *Planet49*

Ai fini della protezione dei dati personali, l'installazione di **cookie**, diretti a raccogliere informazioni sugli utenti di Internet, non può essere effettuata senza il loro **consenso** esplicito e attivo ([C-673/17](#)).

► (v. pag. 39)



7 OTTOBRE

Assunzione delle funzioni da parte di due nuovi giudici alla Corte di giustizia

In occasione della prestazione del giuramento e dell'entrata in funzione dei giudici **Niilo Jääskinen**, in sostituzione di Allan Rosas (Finlandia), e **Nils Wahl**, in sostituzione di Carl Gustav Fernlund (Svezia), si tiene un'udienza solenne presso la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea.



19 OTTOBRE

Giornata «porte aperte»

Con **4 825 visitatori**, l'edizione 2019 delle «porte aperte» riscuote un successo senza precedenti.

► (v. pag. 65)



21 OTTOBRE

**Instaurazione
dinanzi al Tribunale
della causa
*Wagenknecht/
Consiglio europeo***

Un membro del Senato ceco accusa il Consiglio europeo di non aver tenuto in considerazione il **conflitto d'interessi** del Primo Ministro ceco in relazione all'attribuzione di **sovvenzioni dell'UE** ([T-715/19](#)).



24 OTTOBRE

**Sentenza
*Rubik's Brand***

Il Tribunale dichiara **nullo il marchio** costituito dalla forma del celebre cubo. Il motivo: la forma del cubo è dettata unicamente dalla sua funzione tecnica ([T-601/17](#))

➤ (v. pag. 46)

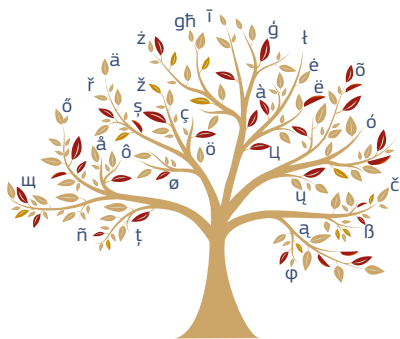
Novembre



8 NOVEMBRE

**Instaurazione
dinanzi alla
Corte di giustizia
della causa
*Commissione/
Ungheria***

La Commissione contesta la normativa ungherese nota come **«Stop Soros»**, che prevede segnatamente il rifiuto automatico delle domande di asilo presentate da persone che hanno raggiunto l'Ungheria da un paese terzo sicuro e la trasformazione in reato dell'attività di **supporto ai richiedenti asilo** la cui domanda non possa essere accolta ([C-821/19](#)).



13 E 14 NOVEMBRE

Seminario «Difesa e illustrazione del multilinguismo»

La Corte invita personalità provenienti dai più svariati universi, quali la filosofia, il diritto e le scienze, per introdurre al quotidiano funzionamento di un organo giurisdizionale multilingue e porre le basi di una futura collaborazione **a sostegno della difesa dei valori portati dal multilinguismo.**

► (v. pag. 66)



14 NOVEMBRE

Prestazione di giuramento di due nuovi membri della Corte dei conti

A seguito del rinnovamento parziale della Corte dei conti, **Ivana Maletić** (Croazia) e **Viorel Ștefan** (Romania) hanno assunto le loro funzioni alla Corte dei conti, impegnandosi solennemente a esercitarle in piena indipendenza, nell'interesse generale dell'Unione.



18 E 19 NOVEMBRE

Forum dei magistrati

In occasione di questo forum organizzato ogni anno, si riuniscono giudici nazionali delle alte giurisdizioni provenienti da tutti gli Stati membri e i membri dell'istituzione per **confrontarsi su varie problematiche** attinenti al diritto dell'Unione.

► (v. pag. 67)



19 NOVEMBRE

Sviluppo della rete giudiziaria dell'Unione europea (RJUE)

La Corte mette a disposizione con **libero accesso** sul proprio sito Internet documenti procedurali e dottrinali tratti dalla piattaforma RJUE.

► (v. pag. 75)

Dicembre



1° DICEMBRE

10° anniversario del trattato di Lisbona

La promulgazione della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea** rappresenta uno dei maggiori contributi del trattato di Lisbona. Per la Corte, quest'ultimo ha comportato una serie di trasformazioni, quali la modalità di nomina dei giudici e l'accesso dei privati agli organi giurisdizionali. D'altro canto, il **procedimento per inadempimento** consente ormai di infliggere a uno Stato membro sanzioni pecuniarie fin dalla prima sentenza di inadempimento.



3 DICEMBRE

Seminario «EU and UN Sanctions: an EU perspective»

Il Tribunale ospita un seminario organizzato dalla presidenza finlandese del Consiglio dell'Unione europea, il Servizio degli strumenti di politica estera della Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna, con la partecipazione dell'Ombudsman delle Nazioni Unite.



19 DICEMBRE

Sentenza *Airbnb*

La Francia non può esigere che Airbnb disponga di una licenza professionale di agente immobiliare, avendo omesso di notificare detta esigenza alla Commissione conformemente alla **direttiva sul commercio elettronico (C-390/18)**.



19 DICEMBRE

Sentenza *Niki Luftfahrt*

La compagnia aerea è responsabile dei danni **causati a un passeggero dal rovesciamento di un bicchiere di caffè caldo**. Non occorre che l'incidente sia derivato da un rischio inerente al volo (**C-532/18**).



19 DICEMBRE

Sentenza *Junqueras Vies*

Una **persona eletta al Parlamento europeo** acquisisce lo status di membro di tale istituzione fin dalla proclamazione ufficiale dei risultati e, da tale momento, beneficia delle immunità connesse a detto status (in particolare l'immunità di viaggio che consente al nuovo eletto di recarsi al Parlamento e di partecipare alla sessione costitutiva). Se un giudice nazionale ritiene necessario mantenere una misura di custodia cautelare nei confronti di tale eletto, spetta a detto giudice chiedere al Parlamento di revocare l'immunità concessa (**C-502/19**).





**B | UN ANNO
IN CIFRE**

L'istituzione nel 2019



Sotto il profilo statistico, il 2019 è stato un anno eccezionale per due motivi.

Il **numero complessivo di cause definite dai due organi giurisdizionali** si avvicina al livello storico dell'anno precedente (1 739 cause, contro 1 769 nel 2018).

Il **numero complessivo di cause instaurate dinanzi ai due organi giurisdizionali** raggiunge, a sua volta, un livello mai registrato, vale a dire 1 905 cause (contro 1 683 nel 2018 e 1 656 nel 2017).

Tale carico di lavoro si è anche tradotto nell'attività dei servizi amministrativi che apportano quotidianamente il proprio supporto agli organi giurisdizionali.

LE RISORSE



429

MILIONI DI EURO

per il bilancio 2019

CORTE:

1



GIUDICE PER STATO MEMBRO

11



AVVOCATI GENERALI

TRIBUNALE:

2



GIUDICI PER STATO MEMBRO (A PARTIRE DA SETTEMBRE 2019)

2 256

FUNZIONARI E AGENTI



1 367 = 61%

889 = 39%

La **presenza femminile** nelle **posizioni di responsabilità** in seno all'amministrazione colloca la Corte di giustizia dell'Unione europea nella fascia alta delle medie delle istituzioni europee.

Sono occupati da donne:



54%

dei posti di amministratore

39%

dei posti di dirigenti di livello intermedio e superiore

L'ANNO GIUDIZIARIO

(DATI RIFERITI GLOBALMENTE A TUTTI GLI ORGANI GIURISDIZIONALI)

1 905

CAUSE PROMOSSE

1 739

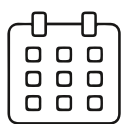
CAUSE DEFINITE

2 500

CAUSE PENDENTI

168 286

DOCUMENTI DI CAUSA ISCRITTI NEL REGISTRO DELLE CANCELLERIE



**DURATA MEDIA
DEI PROCEDIMENTI**

circa **15,6** mesi

Corte di giustizia **14,4** mesi

Tribunale **16,9** mesi



3 199

comunicazioni giudiziarie pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*

**PERCENTUALI DEGLI ATTI
PROCESSUALI DEPOSITATI
MEDIANTE E-CURIA:**

Corte di giustizia: 80%

Tribunale: 93%

**Numero di profili
di accesso a e-Curia: 6 588**



e-Curia è un'applicazione della Corte di giustizia dell'Unione europea. Essa consente ai rappresentanti delle parti (nelle cause promosse dinanzi alla Corte di giustizia e al Tribunale), nonché ai giudici nazionali nel contesto delle domande di pronuncia pregiudiziale proposte dinanzi alla Corte di giustizia, di scambiare atti processuali con le cancellerie esclusivamente per via elettronica.



V. il video su YouTube

I SERVIZI LINGUISTICI

istituzione giurisdizionale multilingue, la Corte deve essere in grado di trattare una causa qualunque sia la lingua ufficiale dell'Unione in cui essa è stata introdotta. Essa garantisce poi la diffusione della sua giurisprudenza in tutte queste lingue.

24 LINGUE PROCESSUALI

552 COMBINAZIONI LINGUISTICHE

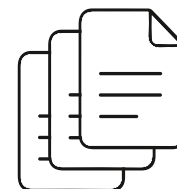
600 GIURISTI LINGUISTI PER TRADURRE I DOCUMENTI SCRITTI



Alla Corte le traduzioni sono effettuate nel rispetto di un regime linguistico obbligatorio che prevede tutte le combinazioni delle 24 lingue ufficiali dell'Unione europea. I documenti da tradurre sono tutti testi giuridici caratterizzati da un elevato livello tecnico. Per questo motivo la Corte si avvale unicamente di «**giuristi linguisti**» in possesso di una formazione giuridica completa e di una conoscenza approfondita di almeno due lingue ufficiali diverse dalla rispettiva madrelingua.

Carico di lavoro (numero di pagine da tradurre): **1 245 000 pagine**

Pagine prodotte dal servizio di traduzione giuridica: **1 265 000**



Misure di economia adottate dagli organi giurisdizionali per ridurre il fabbisogno di traduzione:

580 000 pagine



71

**INTERPRETI
PER LE UDIENZE
DI DISCUSSIONE
E LE RIUNIONI**



V. il video su YouTube



617

**UDIENZE E RIUNIONI
TENUTE CON L'AUSILIO
DELL'INTERPRETAZIONE
SIMULTANEA**

L'APERTURA AI PROFESSIONISTI E AI CITTADINI



2 824

**MAGISTRATI NAZIONALI ACCOLTI ALLA CORTE
NELL'AMBITO DI SEMINARI, ATTIVITÀ DI FORMAZIONE,
VISITE E TIROCINI**



CIRCA

23 000 VISITATORI

- PROFESSIONISTI
- GIORNALISTI
- STUDENTI
- CITTADINI







L'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA





Alex Yuzhakov / shutterstock.com

A | LE SENTENZE PIÙ IMPORTANTI DELL'ANNO

Salute e ambiente



V. il video su YouTube

L'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua nonché i rischi connessi alle sostanze pericolose costituiscono una sfida a livello mondiale. Gli Stati membri dell'Unione europea hanno unito le proprie forze per combattere tali fenomeni di degrado, stabilendo regole rigide a livello dell'Unione, fra cui in particolare valori limite comuni.

Interrogata da un tribunale belga al quale si erano rivolti diversi abitanti della **Regione di Bruxelles-Capitale**, la Corte di giustizia ha chiarito che i cittadini direttamente interessati possono far controllare, per via giudiziaria, la scelta dell'ubicazione delle **stazioni di misurazione della qualità dell'aria** e ottenere, nei confronti dell'autorità interessata, ogni misura necessaria. Inoltre, la Corte di giustizia ha chiarito che devono essere adottate misure appropriate per ripristinare la buona qualità dell'aria non appena viene superato un valore limite presso un solo punto di campionamento in una determinata zona.

► [Sentenza Craeynest e a. del 26 giugno 2019, C-723/17](#)

In particolare, per quanto riguarda i **valori limite per il biossido di azoto** in vigore dal 2010, la Corte di giustizia ha constatato, a seguito di un ricorso della Commissione, che la Francia li ha sistematicamente e persistentemente superati in numerosi agglomerati e aree, in particolare a **Parigi, Lione, Marsiglia e Strasburgo**. Inoltre, la Francia avrebbe dovuto adottare le misure necessarie affinché il periodo di superamento fosse il più breve possibile.

► [Sentenza Commissione/Francia del 24 ottobre 2019, C-636/18](#)

Una direttiva europea del 1999 sulle discariche di rifiuti mira a prevenire, o a ridurre il più possibile, le ripercussioni negative sull'ambiente o per la salute umana dell'interramento dei rifiuti. A tal fine, gli Stati membri dovevano, entro il 2009, rendere le discariche site nel loro territorio conformi ai rigidi requisiti tecnici della direttiva o chiuderle. Nel 2015, **l'Italia** non aveva ancora adottato le misure necessarie in relazione a **44 discariche**: la Corte di giustizia ha constatato, su ricorso della Commissione, l'inadempimento da parte di tale Stato membro degli obblighi su di esso incombenti in forza del diritto dell'Unione.

► [Sentenza Commissione/Italia del 21 marzo 2019, C-498/17](#)

Per quanto riguarda l'inquinamento delle acque sotterranee da **nitrati** di origine agricola, la Corte di giustizia ha statuito che i **singoli e gli enti direttamente interessati** sono legittimati ad esigere dalle competenti autorità l'adozione delle misure necessarie, fintantoché il contenuto in nitrati superi o rischi di superare i 50 mg/l in uno o più punti di controllo (se lo scarico di composti di azoto di origine agricola contribuisce significativamente all'inquinamento delle acque sotterranee in questione).

► [Sentenza Wasserleitungsverband Nördliches Burgenland del 3 ottobre 2019, C-197/18](#)

Ai sensi del diritto dell'Unione, i progetti per i quali si prevede un impatto ambientale importante devono formare oggetto di una **valutazione** del loro **impatto** prima del rilascio dell'autorizzazione. Nel 2008 la Corte di giustizia aveva ritenuto, su ricorso della Commissione, che **l'Irlanda** fosse venuta meno a tale obbligo in quanto la costruzione di una **centrale eolica** era stata autorizzata senza essere stata preceduta dalla suddetta valutazione d'impatto. Per rimediare a tale omissione, la valutazione deve essere effettuata in una fase successiva, se necessario dopo la messa in servizio dell'impianto. Ciò può comportare la modifica o persino il ritiro dell'autorizzazione. Nel 2018 la Commissione ha proposto un ulteriore ricorso contro l'Irlanda, che non aveva ancora effettuato tale valutazione. La Corte di giustizia l'ha quindi condannata al pagamento di una somma forfettaria di EUR 5 milioni e di una penalità di 15 000 euro al giorno a partire dalla data di pronuncia di questa seconda sentenza fino alla data di esecuzione della sentenza pronunciata nel 2008.

► [Sentenza Commissione/Irlanda del 12 novembre 2019, C-261/18](#)

Nel gennaio 2017, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA) ha iscritto il **bisfenolo A** nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti candidate ad essere soggette ad autorizzazione, a causa della sua tossicità per la riproduzione. L'inclusione del bisfenolo A in tale elenco comporta obblighi legali per i fornitori di un prodotto contenente tale sostanza e più specificamente obblighi di comunicazione nei confronti degli operatori della catena di fornitura nonché dei consumatori finali. Nel luglio 2017, il bisfenolo A è stato nuovamente classificato come sostanza estremamente preoccupante per la salute umana a causa delle sue proprietà di interferente endocrino. Il Tribunale, respingendo due ricorsi proposti da un'associazione che rappresenta i produttori europei di materie plastiche, in particolare quattro società attive nella commercializzazione del bisfenolo A, ha confermato l'inclusione di tale sostanza nell'elenco delle sostanze «candidate», anche se utilizzata come sostanza intermediaria isolata.

► [Sentenza PlasticsEurope/ECHA dell'11 luglio 2019, T-185/17,](#)

► [Sentenza PlasticsEurope/ECHA del 20 settembre 2019, T-636/17](#)



Space-kraft / shutterstock.com



I diritti e i doveri dei migranti

La crisi migratoria in Europa continua a sollevare molti interrogativi. In varie occasioni, la Corte di giustizia ha avuto l'opportunità di esaminare cause relative alle domande di asilo e al loro espletamento. Il diritto dell'Unione stabilisce le condizioni che i cittadini di paesi terzi o gli apolidi devono soddisfare per poter beneficiare di una protezione internazionale (direttiva sui rifugiati). Esso prevede inoltre regole relative a norme e procedure comuni applicabili negli Stati membri per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi in situazione di soggiorno irregolare (direttiva «rimpatri»). Il diritto dell'Unione stabilisce inoltre norme sulla ripartizione tra gli Stati membri della competenza ad esaminare le domande di asilo (regolamento «Dublino III»).

.....

In **Francia**, durante il periodo del ripristino temporaneo del **controllo di frontiera alle proprie frontiere interne** in ragione di una minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza interna, il sig. Arib, cittadino marocchino e sospettato di essere entrato irregolarmente nel territorio francese, è stato controllato nelle vicinanze della frontiera spagnola. Adita dalla Cour de Cassation (Corte di cassazione, Francia) per sapere se la Francia potesse decidere di non applicare al sig. Arib la procedura prevista dalla direttiva rimpatri, la Corte di giustizia ha dichiarato che **una frontiera interna di uno Stato membro sulla quale sono stati ripristinati dei controlli non può essere assimilata ad una frontiera esterna**.

► [Sentenza Arib e a. del 19 marzo 2019, C-444/17](#)

In un'altra causa, a tre titolari o richiedenti lo status di rifugiato è stato revocato o rifiutato lo status di rifugiato per motivi connessi alla **protezione della sicurezza** o della comunità dello Stato membro ospitante. La Corte di giustizia ha stabilito che, fintantoché un cittadino di un paese terzo o un apolide nutre **un fondato timore di persecuzioni nel suo paese d'origine**, deve essere classificato come «rifugiato» ai sensi della direttiva sui rifugiati e della **Convenzione di Ginevra**, a prescindere dal fatto che lo status di rifugiato gli sia stato formalmente concesso.

► [Sentenza M, X e X del 14 maggio 2019, C-391/16 e a.](#)

Il regolamento «Dublino III» stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno Stato membro da un cittadino di un paese terzo o da un apolide. Nel contesto della Brexit, la Corte di giustizia ha ritenuto che uno **Stato membro** che abbia notificato **il proprio intento di recedere dall'Unione rimane lo Stato competente ai sensi del regolamento Dublino III**. Spetta, tuttavia, a ogni Stato membro determinare le circostanze in presenza delle quali intende accettare di esaminare direttamente una domanda di protezione internazionale per la quale non è competente.

► [Sentenza M.A. e a. del 23 gennaio 2019, C-661/17](#)

Infine, la Corte di giustizia, interrogata da un tribunale tedesco sull'applicazione del regolamento Dublino III, ha dichiarato che un richiedente asilo può essere trasferito verso lo Stato membro di regola competente per l'espletamento della sua domanda, **a meno che le condizioni di vita prevedibili in tale Stato membro non lo esponano a una situazione di estrema privazione materiale, contraria al principio del divieto di trattamenti inumani o degradanti**. In altre parole, uno Stato membro può rifiutare di trasferire i richiedenti asilo verso lo Stato membro competente per l'esame della domanda qualora sussistano carenze sistemiche.

► [Sentenze Jawo del 19 marzo 2019, C-163/17 e a.](#)





Lo Stato di diritto



V. il video su YouTube

Lo Stato di diritto è uno dei valori comuni agli Stati membri dell'Unione su cui essa si fonda (articolo 2 TUE). Esso si basa sull'idea secondo la quale nessuno è al di sopra della legge e ha come corollari essenziali la legalità, l'uguaglianza davanti alla legge, la certezza del diritto, il divieto di arbitrio, la giustizia accessibile dinanzi a giudici indipendenti e imparziali, nonché il rispetto dei diritti dell'uomo, in quanto principi garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione.

Nel 2019, la Corte di giustizia si è pronunciata più volte sulla nozione di Stato di diritto, in particolare per quanto riguarda l'indipendenza della magistratura dai poteri esecutivo e legislativo. Dal canto suo, il Tribunale ha avuto modo di controllare la legittimità degli atti delle istituzioni dell'Unione sotto il profilo del rispetto dei diritti fondamentali.

.....

Nel contesto di due ricorsi per inadempimento proposti dalla Commissione, la Corte di giustizia ha ritenuto che la **riforma polacca degli organi giurisdizionali** del 2017, per quanto riguarda **l'età per il pensionamento** dei giudici e dei magistrati della procura, nonché la legge polacca del 2018 che ha abbassato l'età per il pensionamento dei giudici della Corte suprema, prevedendo la possibilità di **rimanere in servizio oltre tale età su autorizzazione discrezionale del presidente della Repubblica** , pregiudicano l'indipendenza del potere giudiziario.

- [Sentenza Commissione/Polonia del 5 novembre 2019, C-192/18,](#)
- [Sentenza Commissione/Polonia del 24 giugno 2019, C-619/18](#)

La Corte di giustizia ha inoltre stabilito che la **nuova sezione disciplinare della Corte suprema polacca** , creata nel 2017, deve soddisfare il requisito dell'indipendenza dei giudici. In caso contrario, non può esercitare la competenza sulle controversie relative al pensionamento dei giudici della Corte Suprema.

- [Sentenze A.K. e a. del 19 novembre 2019, C-585/18 e a.](#)

Inoltre, la Corte di giustizia ha indicato che **la procura tedesca, a differenza del procuratore generale di Lituania e dei magistrati della procura in Francia, non offre una garanzia di indipendenza** sufficiente per poter emettere un mandato d'arresto europeo.

► [Sentenze OG del 27 maggio 2019, C-508/18 e a.](#)

► [Sentenze JR e YC del 12 dicembre 2019, C-566/19 e a.](#)

Tuttavia, la Corte di giustizia ha riconosciuto la **validità dei mandati d'arresto europei** emessi dalle procure esposte al rischio di essere sottoposte, direttamente o indirettamente, agli ordini di un ministro, o anche emessi da un'autorità amministrativa, **laddove detti mandati siano controllati, a monte o a valle, da giudici indipendenti**. Ha inoltre riconosciuto la validità dei mandati emessi **per l'esecuzione di una pena che già sia stata oggetto di un giudizio**, anche se l'autorità emittente non è un organo giurisdizionale e ciò anche quando contro la decisione di tale autorità non è ammesso un ricorso giurisdizionale.

► [Sentenza NJ del 9 ottobre 2019, C-489/19](#)

► [Sentenza XD del 12 dicembre 2019, C-625/19](#)

► [Sentenza ZB del 12 dicembre 2019, C-627/19](#)

Con una serie di sentenze, il Tribunale ha annullato le decisioni del Consiglio di **congelamento dei beni** di sette personalità ucraine di spicco, tra cui Viktor Yanukovich, ex presidente dell'Ucraina, che sono state coinvolte in tale Stato in procedimenti penali per appropriazione indebita di fondi pubblici. In particolare, il Tribunale ha censurato il Consiglio per non aver verificato che, in tali procedimenti, le autorità ucraine avessero rispettato i diritti fondamentali alla difesa e alla tutela giurisdizionale effettiva.

► [Sentenze Yanukovich/Consiglio e a. dell'11 luglio 2019, T-244/16 e a.](#)



Alexander Supertramp / shutterstock.com



Ivan Marci / Shutterstock.com

Protezione dei dati personali e Internet



V. il video su YouTube

Le norme dell'Unione sulla protezione dei dati personali mirano a fornire un quadro solido e coerente per la protezione dei dati, indipendentemente dalle modalità di raccolta degli stessi (ad esempio, acquisti online, prestiti bancari o ricerche di lavoro). Tali norme si applicano sia alle imprese sia alle organizzazioni pubbliche e private con sede all'interno o all'esterno dell'UE, che offrono beni o servizi, quali Facebook o Amazon, quando chiedono o riutilizzano i dati personali dei cittadini dell'UE. Nel 2019 la Corte di giustizia si è più volte pronunciata sulle responsabilità derivanti dalla raccolta e dal trattamento dei dati personali, in particolare per quanto riguarda i dati online.

Ad esempio, in una causa relativa ad una richiesta di una persona di rimuovere un **commento** che poteva ledere il suo onore e che un utente aveva pubblicato **su Facebook**, la Corte di giustizia ha dichiarato che il diritto dell'Unione europea non osta a che un prestatore di servizi di hosting come Facebook sia tenuto a rimuovere o a bloccare l'accesso a qualsiasi contenuto identico o, a determinate condizioni, equivalente a quello di un'informazione precedentemente giudicata illecita dai tribunali. Tale ingiunzione potrebbe produrre i suoi effetti anche a livello mondiale, a norma del diritto internazionale applicabile, di cui gli Stati membri devono tenere conto.

► [Sentenza Eva Glawischnig-Piesczek/Facebook Ireland Limited del 3 ottobre 2019, C-18/18](#)

Il diritto dell'Unione mira inoltre a proteggere l'utente da qualsiasi interferenza nella sua vita privata, in particolare contro il rischio che identificatori occulti o altri dispositivi analoghi entrino nelle sue apparecchiature informatiche a sua insaputa. In questa prospettiva, la Corte di giustizia ha posto fine al dibattito sulla manifestazione del consenso all'archiviazione e all'utilizzo dei dati di navigazione, detti «**cookie**». Infatti, ha ritenuto che il consenso che l'utente di un sito Internet deve esprimere ai fini dell'installazione e della consultazione dei cookie nella sua apparecchiatura deve essere specifico e non è validamente espresso mediante una casella di spunta preselezionata che l'utente deve deselezionare al fine di negare il proprio consenso.

► [Sentenza Planet49 GmbH del 1° ottobre 2019, C-673/17](#)

In materia di **dati sensibili**, le questioni pregiudiziali del Consiglio di Stato francese hanno indotto la Corte di giustizia a precisare la sua giurisprudenza. Essa ha constatato che il divieto di trattare talune categorie di dati personali sensibili si estende anche ai gestori di motori di ricerca, come Google. Quando il gestore di un tale motore riceve una **richiesta di deindicizzazione** per un link ad una pagina Internet sulla quale sono pubblicati dati sensibili, il gestore deve effettuare un bilanciamento fra i diritti fondamentali della persona che richiede la deindicizzazione e quelli degli utenti di Internet potenzialmente interessati a tali informazioni.

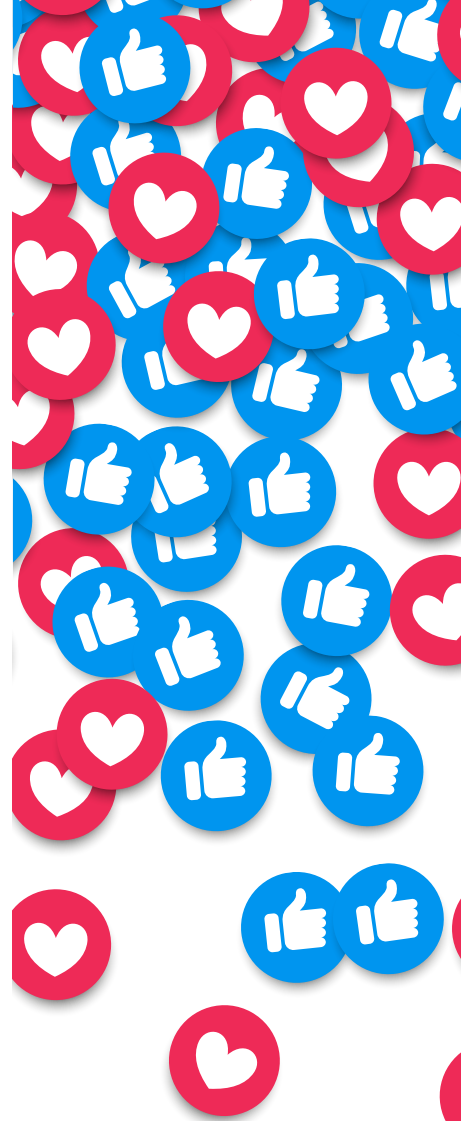
► [Sentenza GC e a. del 24 settembre 2019, C-136/17](#)

In un'altra causa relativa a Google e a una **richiesta di deindicizzazione**, la Corte di giustizia ha ritenuto che il diritto dell'Unione non impone al gestore di un motore di ricerca di effettuare tale deindicizzazione in tutte le versioni del suo motore di ricerca. Tuttavia, il gestore è tenuto ad effettuare tale **deindicizzazione nelle versioni del suo motore corrispondenti a tutti gli Stati membri dell'Unione**, e ad adottare misure che permettano di impedire o di scoraggiare seriamente gli utenti di Internet, che effettuano una ricerca sulla base del nome dell'interessato a partire da uno degli Stati membri, di avere accesso, attraverso l'elenco dei risultati ottenuti mediante una versione di tale motore «fuori UE», ai link oggetto della richiesta di deindicizzazione.

► [Sentenza Google LLC del 24 settembre 2019, C-507/17](#)

Infine, in una causa riguardante un'impresa di abbigliamento online che aveva inserito nel proprio sito Internet il **pulsante «Mi piace» di Facebook**, la Corte di Giustizia ha dichiarato che il gestore del sito può essere corresponsabile, insieme a Facebook, della raccolta e della trasmissione a Facebook dei dati personali dei visitatori del suo sito. Il gestore del sito non è invece, in linea di principio, responsabile del successivo trattamento di tali dati da parte di Facebook.

► [Sentenza Fashion ID GmbH del 29 luglio 2019, causa C-40/17](#)





Tutela dei diritti dei lavoratori



V. il video su YouTube

Il diritto dell'Unione garantisce la tutela dei diritti dei lavoratori in vari modi. Garantisce l'applicazione del principio di parità di trattamento in materia di occupazione, vietando le discriminazioni basate, tra l'altro, sulla religione e prevedendo norme sulla parità di retribuzione tra uomini e donne. Organizza il coordinamento dei sistemi di previdenza sociale, con l'obiettivo di garantire, allo stesso tempo, l'attuazione del principio della parità di trattamento tra uomini e donne in questo settore. Inoltre, il diritto dell'Unione prevede numerose norme sulle modalità di attuazione dei contratti di lavoro, come l'organizzazione dell'orario di lavoro, e sul miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori. Infine, garantisce la mobilità delle libere professioni all'interno dell'Unione.

.....
In **Austria**, il **Venerdì Santo** è un giorno festivo **retribuito** solo per i membri delle Chiese evangeliche di confessione augustana e di confessione elvetica, della Chiesa vetero-cattolica e della Chiesa evangelica metodista: un fedele chiamato a lavorare in tale giorno ha diritto a percepire un'indennità complementare per giorno festivo. Tuttavia, un lavoratore dipendente della Cresco Investigation, membro di nessuna delle chiese in questione, ha fatto causa al suo datore di lavoro. La Corte di giustizia ha ritenuto che la concessione di un giorno festivo retribuito il Venerdì Santo solo ai lavoratori appartenenti a talune chiese costituisce **una discriminazione fondata sulla religione vietata dal diritto dell'Unione**.

► [Sentenza Cresco investigation del 22 gennaio 2019, C-193/17](#)

In **Spagna**, l'importo della pensione di vecchiaia di una pensionata è stato calcolato dall'Istituto Nacional de la Seguridad Social (Istituto nazionale di previdenza sociale) tenendo conto del fatto che la stessa aveva lavorato a **tempo parziale** durante una parte significativa della sua vita professionale. La Corte di giustizia ha dichiarato che la normativa spagnola ha effetti sfavorevoli per i lavoratori a tempo parziale rispetto ai lavoratori a tempo pieno, il che costituisce una **discriminazione indiretta**, particolarmente **svantaggiosa per i lavoratori di sesso femminile**.

► [Sentenza Villar Láiz dell'8 maggio 2019, C-161/18](#)

In **Francia**, una dipendente ha contestato le modalità di calcolo dell'indennità di licenziamento e dell'indennità per congedo di riqualificazione versate dal suo datore di lavoro in occasione del suo licenziamento, avvenuto mentre era in congedo parentale a tempo parziale. Adita dalla Cour de cassation (Corte di cassazione) francese, la Corte di giustizia ha constatato che, poiché il numero di donne che fruiscono di un **congedo parentale a tempo parziale** è considerevolmente più elevato di quello degli uomini, la **legge francese non è conforme al principio della parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e lavoratori di sesso femminile**.

► [Sentenza Praxair MRC dell'8 maggio 2019, C-486/18](#)

In un'altra causa, era stata respinta la domanda del sig. Bogatu, cittadino rumeno residente in Irlanda, di beneficiare di **prestazioni familiari irlandesi** per i propri figli residenti in Romania. Tale rifiuto si basava sul fatto che egli non soddisfaceva alcuna delle condizioni che consentivano di ricevere prestazioni familiari, in quanto non esercitava un'attività professionale subordinata in Irlanda né vi percepiva una prestazione a carattere contributivo. Alla luce del regolamento sul **coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale**, la Corte di giustizia ha invece chiarito che il diritto dell'Unione non richiede che una persona eserciti un'attività professionale subordinata in uno Stato membro per potervi beneficiare delle prestazioni familiari per i figli che risiedono in un altro Stato membro.

► [Sentenza Bogatu del 7 febbraio 2019, C-322/17](#)

Interrogata dall'Audiencia Nacional (Corte centrale, Spagna), la Corte di giustizia ha ritenuto che gli Stati membri devono obbligare i datori di lavoro ad istituire **un sistema che consenta la misurazione della durata dell'orario di lavoro giornaliero**. Questo sistema deve essere **obiettivo, affidabile e accessibile**. Ciò garantisce l'effetto utile dei diritti conferiti dalla Carta e dalla direttiva sull'orario di lavoro, consistente nell'assicurare una migliore tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

► [Sentenza CCOO del 14 maggio 2019, C-55/18](#)

In una causa greca, l'ordine degli **avvocati di Atene** ha respinto la richiesta di un **monaco con lo status di avvocato** a Cipro di essere iscritto nel registro speciale per esercitare la professione di avvocato, con la motivazione che il suo status di monaco era incompatibile con la professione di avvocato. La Corte di giustizia ha dichiarato che la direttiva sullo stabilimento degli avvocati **osta al divieto contenuto nella normativa greca che prevede tale incompatibilità**. La mancanza di armonizzazione delle norme professionali e deontologiche **non giustifica il contrasto con il diritto dell'Unione, in particolare con il principio di proporzionalità**.

► [Sentenza Monachos Eirinaios del 7 maggio 2019, C-431/17](#)





I consumatori

La tutela dei consumatori è una delle preoccupazioni costanti dell'Unione europea. Essa garantisce l'applicazione delle norme che li proteggono per tutelare la loro sicurezza e migliorare la conoscenza dei loro diritti. Nel 2019 la Corte di giustizia è stata chiamata a chiarire, in varie occasioni e in varie materie, la portata di questi diritti. Nel 2019, ad esempio, i diritti dei passeggeri del trasporto aereo hanno conosciuto un rafforzamento.



V. il video su YouTube

Nel contesto di un volo in coincidenza partito da uno Stato membro e a destinazione di un paese terzo passando per un altro paese terzo e oggetto di un'unica prenotazione, la Corte di giustizia ha ritenuto che il **vettore aereo che ha effettuato il primo volo** è tenuto a **compensare** i passeggeri che hanno subito un ritardo prolungato all'arrivo del secondo volo effettuato da un vettore aereo stabilito al di fuori dell'Unione. Così, un passeggero vittima di un ritardo alla destinazione finale di non meno di tre ore **a causa del secondo volo**, assicurato, nell'ambito di un accordo di code-sharing, da un vettore stabilito in un paese terzo, può chiedere una compensazione a titolo del diritto dell'Unione nei confronti del vettore aereo dell'Unione che ha effettuato il primo volo.

► [Sentenza České aerolinie dell'11 luglio 2019, C-502/18](#)

Analogamente, la Corte di giustizia ha stabilito che un vettore aereo è tenuto a **compensare** i passeggeri per un ritardo pari o superiore a tre ore, anche se il ritardo è dovuto al danneggiamento di una ruota dovuto a una vite presente sulla pista di decollo. Tuttavia, il vettore è tenuto alla compensazione solo **quando è stato dimostrato che non ha adottato tutte le misure di cui dispone per limitare il ritardo del volo**.

► [Sentenza Germanwings del 4 aprile 2019, C-501/17](#)

In una causa riguardante il **commercio elettronico**, la Corte di giustizia ha stabilito che una piattaforma come Amazon non è sempre obbligata a mettere a disposizione del consumatore un numero di telefono prima della conclusione di un contratto. Tuttavia, il diritto dell'Unione le impone di **mettere a disposizione un mezzo di comunicazione** che consenta al consumatore di contattare rapidamente la piattaforma e di comunicare con essa efficacemente (modulo di contatto elettronico, sistema di messaggiera istantanea o di richiamata telefonica).

► [Sentenza Amazon EU del 10 luglio 2019, C-649/17](#)

Sempre in materia di acquisti online, la Corte di giustizia ha altresì ritenuto che il **diritto di recesso dei consumatori** si applica anche all'acquisto di un **materasso** la cui pellicola protettiva sia stata rimossa dopo la consegna. Infatti, come nel caso di un indumento, si può presumere che il professionista sia in grado, mediante la pulitura o disinfezione, di rendere il materasso idoneo a una nuova commercializzazione, senza compromettere le esigenze igieniche o di tutela della salute. Tuttavia, il consumatore è responsabile della diminuzione del valore del bene risultante da manipolazioni diverse da quelle necessarie per stabilire la natura, le caratteristiche e il funzionamento dello stesso.

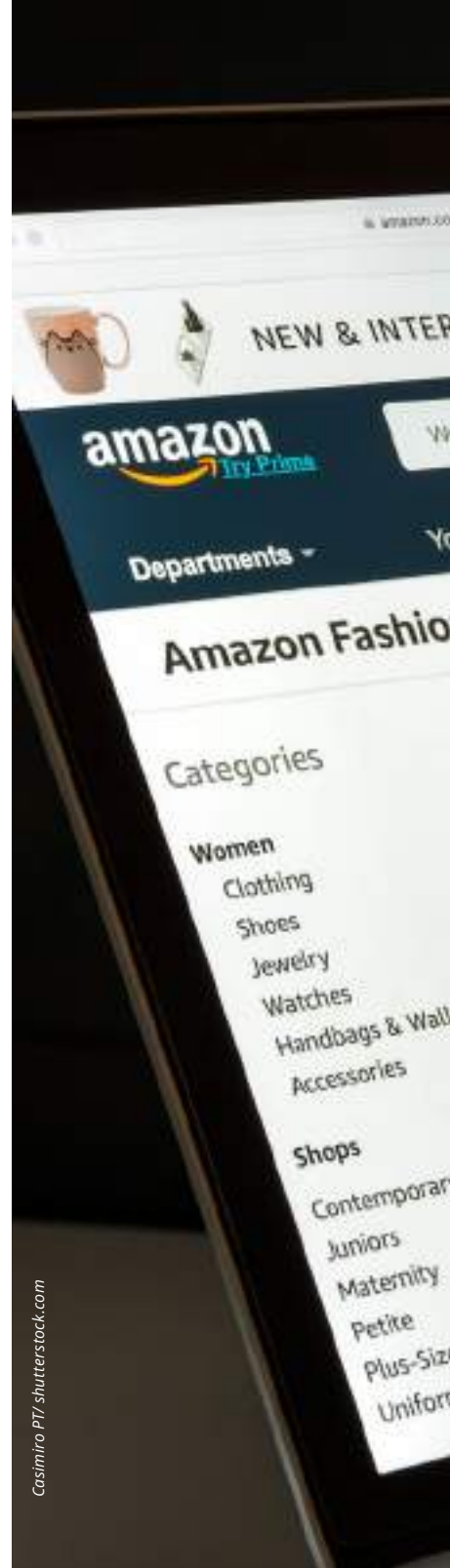
► [Sentenza slewo del 27 marzo 2019, C-681/17](#)

In una causa relativa al **pagamento di un biglietto ferroviario mediante addebito diretto**, la Corte di giustizia ha ritenuto che una clausola contrattuale, inserita nelle condizioni generali di trasporto dell'impresa ferroviaria tedesca Deutsche Bahn, che consentiva agli utenti di beneficiare dello schema di addebito diretto SEPA solo se disponevano di un domicilio in Germania, fosse contraria al diritto dell'Unione. Tale condizione di domicilio all'interno del territorio nazionale equivale indirettamente a designare lo Stato membro nel quale il conto di pagamento deve essere situato, cosa che al beneficiario di un addebito diretto è esplicitamente vietata.

► [Sentenza Verein für Konsumenteninformation del 5 settembre 2019, C-28/18](#)

Dal 2015 la **Germania** ha istituito un quadro giuridico che prevede l'introduzione di un **canone per l'uso delle strade federali**, comprese le autostrade, da parte degli autoveicoli privati. Pertanto, qualsiasi proprietario di un veicolo immatricolato in Germania avrebbe dovuto pagare tale canone sotto forma di bollo annuale. Per i veicoli immatricolati all'estero, il canone avrebbe dovuto essere pagato solo in caso di utilizzo delle autostrade. Allo stesso tempo, la Germania ha previsto che i proprietari di veicoli immatricolati in Germania avrebbero beneficiato di un'esenzione dalla tassa di circolazione per un importo pari almeno al canone versato. La Corte di giustizia ha constatato che l'onere economico sarebbe in pratica ricaduto unicamente sui proprietari e sui conducenti di veicoli immatricolati in altri Stati membri. Di conseguenza, ha considerato tale canone discriminatorio e quindi contrario al diritto dell'Unione.

► [Sentenza Austria/Germania del 18 giugno 2019, C-591/17](#)




Casimiro PT/shutterstock.com

Infine, in una causa riguardante la conformità con il diritto dell'Unione del rilascio dell'**etichetta europea AB (agricoltura biologica)** per i prodotti ottenuti da animali sottoposti a **macellazione rituale senza stordimento**, la Corte di giustizia ha stabilito che tale pratica non rispetta le norme più elevate in materia di benessere degli animali. Di conseguenza, la Corte ha stabilito che le norme del diritto dell'Unione non autorizzano l'apposizione del logo di produzione biologica dell'Unione europea su prodotti provenienti da animali che sono stati oggetto di siffatta macellazione.

► [Sentenza *Œuvre d'assistance aux bêtes d'abattoirs* del 26 febbraio 2019, C-497/17](#)





Copyright

Proprietà intellettuale

L'Unione europea ha introdotto un sistema molto efficace di protezione dei diritti di proprietà intellettuale, che fornisce strumenti adeguati per la protezione e la difesa di marchi, brevetti, disegni e modelli, nonché di opere letterarie e artistiche. Tutte queste regole contribuiscono alla competitività delle imprese, alla creazione di posti di lavoro, al finanziamento della ricerca e alla difesa dell'innovazione. Nel 2019 il Tribunale e la Corte di giustizia sono intervenuti più volte in questo settore, in particolare con sentenze che hanno precisato, da un lato, le condizioni alle quali può essere concessa la registrazione di un marchio dell'Unione e, dall'altro, i contorni della contraffazione di modelli o di indicazioni geografiche protette.

.....

Per quanto riguarda la registrazione di un marchio dell'Unione, il Tribunale ha precisato che la malafede che vizia la domanda di registrazione di un marchio deve comportare la nullità dello stesso. Il marchio in questione era costituito dal nome del calciatore Neymar Da Silva Santos Júnior. Quest'ultimo ha ottenuto la nullità della registrazione perché il Tribunale ha ritenuto che non fosse concepibile che, al momento del deposito della domanda di registrazione del marchio «**NEYMAR**», il richiedente non fosse a conoscenza dell'esistenza del calciatore. Inoltre, il Tribunale ha ritenuto che nessun altro motivo, se non la volontà di sfruttare la reputazione del calciatore in modo parassitario, potesse spiegare la domanda di registrazione del marchio contestato.

► [Sentenza *Moreira/EUIPO – Neymar Da Silva Santos Júnior* del 14 maggio 2019, T-795/17](#)

In una causa riguardante un marchio registrato dalla società **adidas** e costituito da tre strisce parallele equidistanti di uguale larghezza applicate sul prodotto in qualsiasi direzione, il Tribunale ha confermato la nullità per non uso del marchio in questione, in quanto adidas non aveva dimostrato che tale marchio in particolare fosse stato utilizzato in tutto il territorio dell'Unione e che avesse acquisito carattere distintivo in tutto il territorio in seguito all'uso che ne era stato fatto.

► [Sentenza adidas/EUIPO - Shoe Branding Europe del 19 giugno 2019, T-307/17](#)

Un'altra nozione del diritto dei marchi sulla quale il Tribunale ha dovuto pronunciarsi è quella della forma le cui caratteristiche essenziali sono necessarie per ottenere un risultato tecnico. Il marchio sottoposto alla valutazione del Tribunale era un marchio figurativo che rappresentava il gioco «**cubo di Rubik**». La sua registrazione è stata annullata perché il Tribunale ha ritenuto che la caratteristica essenziale costituita dalle linee nere che si intersecano, orizzontalmente e verticalmente, su ciascuna delle facce del cubo, dividendo ognuna di queste facce in nove piccoli cubi delle stesse dimensioni distribuiti su file di tre per tre, è necessaria per ottenere il risultato tecnico ricercato.

► [Sentenza Rubik's Brand Ltd/EUIPO del 24 ottobre 2019, T-601/17](#)

In materia di diritto dei marchi, è possibile opporsi ad una domanda di registrazione in caso di rischio di confusione tra il segno per il quale si chiede la registrazione e un marchio anteriore. Così, il titolare del **marchio «CHIARA»** si opponeva alla registrazione del segno costituito dai due elementi denominativi CHIARA FERRAGNI in maiuscolo nero, con la lettera «i» in grassetto, e da un elemento figurativo collocato al di sopra degli elementi denominativi, costituito da un disegno che rappresenta un occhio con lunghe ciglia nere. Il Tribunale ha ritenuto che i segni presentassero un basso grado di somiglianza visiva e fonetica e che fossero concettualmente diversi. Inoltre, poiché i prodotti in questione (borse e abbigliamento) sono generalmente venduti in negozi self-service, dove l'acquisto si basa principalmente su una scelta visiva, le differenze tra i due marchi escludono che i consumatori possano pensare che i prodotti abbiano la stessa origine.

► [Sentenza Serendipity e a. \(«Chiara Ferragni»\)/EUIPO dell'8 febbraio 2019, T-647/17](#)

Il Tribunale ha dovuto trattare anche una questione relativa al diritto dei disegni e modelli, concernente un modello di **scooter**. La questione dinanzi al Tribunale era se un modello comunitario di scooter di proprietà di una società cinese riproducesse le caratteristiche del modello **VespaLX** della società italiana Piaggio. Il Tribunale ha confrontato i due modelli e ha concluso che i due scooter suscitano impressioni generali diverse e che il primo possiede un carattere individuale rispetto al secondo. Infatti, mentre lo scooter della società cinese è dominato da linee tendenzialmente angolose, nello scooter Vespa LX prevalgono linee arrotondate. Il Tribunale ha quindi respinto la richiesta della società italiana e ha autorizzato la registrazione dello scooter cinese.

► [Sentenza Piaggio & C./EUIPO - Zhejiang Zhongneng Industry Group del 24 settembre 2019, T-219/18](#)



OvuDng / shutterstock.com

In materia di indicazioni di origine, la Corte di giustizia ha chiarito che la protezione della denominazione «Aceto Balsamico di Modena», iscritta dal 2009 nel registro delle denominazioni d'origine protette (DOP) e delle indicazioni geografiche protette (IGP), non si estende all'utilizzo dei termini non geografici di quest'ultima, in particolare i termini «aceto» e «balsamico». Il produttore tedesco può quindi designare i suoi prodotti con i termini «**balsamico**» e «**deutscher balsamico**».

► Sentenza Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena/Balema del 4 dicembre 2019, C-432/18

Infine, la Corte di giustizia ha dovuto risolvere la questione del **sampling** e delle possibili violazioni dei diritti di un produttore di fonogrammi. In una causa riguardante il gruppo tedesco **Kraftwerk**, la Corte ha ritenuto che l'inclusione non autorizzata in un fonogramma, mediante **sampling**, di un campione sonoro estratto da un altro fonogramma può costituire una violazione dei diritti del produttore che non abbia concesso la propria autorizzazione. Tuttavia, l'utilizzo in forma modificata e non riconoscibile all'ascolto di un campione sonoro estratto da un fonogramma non costituisce una violazione di tali diritti, anche in assenza di tale autorizzazione.

► Sentenza Pelham e a. del 29 luglio 2019, C-476/17



Murvin/ shutterstock.com

balsamic vinegar



Aiuti di Stato

Per garantire il corretto funzionamento del mercato interno, l'Unione europea assicura il rispetto delle regole della libera concorrenza nel mercato interno. Tra queste regole vi sono quelle che vietano agli Stati membri di concedere agli operatori economici sovvenzioni alle quali i loro concorrenti non possono accedere. Nel 2019 la Corte di giustizia e il Tribunale hanno deciso varie cause riguardanti aiuti di Stato in settori molto diversi, quali le energie rinnovabili, il calcio e la Formula 1. Sono state emesse sentenze in materia fiscale e in particolare in relazione alle decisioni di «tax ruling» di alcuni Stati membri, che hanno concesso a talune multinazionali un trattamento fiscale speciale, che la Commissione ha ritenuto incompatibile con il mercato interno.

.....

Per quanto riguarda le decisioni nazionali di «**tax ruling**», il Tribunale ha confermato la decisione della Commissione sulla misura di aiuto cui il **Lussemburgo** ha dato esecuzione a favore di **Fiat Chrysler Finance Europe (FFT)**, un'impresa del gruppo Fiat che fornisce servizi finanziari alle società del gruppo con sede in Europa. Il Tribunale ha rilevato che la remunerazione di tali servizi non era stata determinata a condizioni di mercato e che tale prassi, convalidata dalle autorità lussemburghesi, ha consentito alla FFT di ridurre il suo onere fiscale a scapito delle sue concorrenti, soggette alle norme ordinarie del diritto tributario lussemburghese.

► [Sentenza Luxembourg e Fiat Chrysler Finance Europe/Commissione del 24 settembre 2019, T-755/15 e a.](#)

Al contrario, in un'altra causa in materia di «**tax ruling**», il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione sugli aiuti di Stato concessi dai **Paesi Bassi** in favore di **Starbucks**. Infatti, secondo il Tribunale, la Commissione non è riuscita a dimostrare che Starbucks avesse ottenuto un vantaggio competitivo dal trattamento fiscale, da parte delle autorità dei Paesi Bassi, delle operazioni infragruppo effettuate in seno al gruppo Starbucks.

► [Sentenze Paesi Bassi e a./Commissione del 24 settembre 2019, T-760/15 e a.](#)

Sempre in materia di valutazione delle misure fiscali degli Stati membri alla luce delle norme dell'Unione sulla concorrenza, il Tribunale ha ritenuto che sia **l'imposta polacca nel settore del commercio al dettaglio** sia **l'imposta ungherese sulla pubblicità** sono compatibili con tali norme. Il Tribunale ha rilevato che tali oneri fiscali, che non gravano sulle attività dei soggetti passivi con entrate ridotte, ma che hanno natura progressiva per i soggetti passivi con fatturato elevato, non conferiscono, solo in ragione di tale natura, un vantaggio competitivo a favore delle imprese con entrate più modeste. Queste norme tributarie sono coerenti con il loro obiettivo di alimentare il bilancio generale facendo sì che le grandi imprese, che possono realizzare diverse economie di scala, paghino un importo a titolo di imposte proporzionalmente maggiore rispetto alle piccole imprese.

► [Sentenza Polonia/Commissione del 16 maggio 2019, T-836/16 e a.](#)

► [Sentenza Ungheria/Commissione del 27 giugno 2019, T-20/17](#)

Il Tribunale ha parimenti annullato la decisione della Commissione che dichiarava che un intervento di sostegno di un **consorzio di diritto privato tra banche italiane** a favore di uno dei suoi membri costituiva un aiuto di Stato. Tale intervento aveva carattere facoltativo, per offrire al membro in difficoltà finanziarie una soluzione più vantaggiosa rispetto al ricorso ad un intervento obbligatorio, prescritto dalla legge italiana al fine del rimborso dei propri depositanti. Secondo il Tribunale, la Commissione non ha dimostrato né la partecipazione dello Stato italiano a tale intervento né l'utilizzo di fondi pubblici italiani, cosicché tale intervento non può essere qualificato come aiuto di Stato.

► [Sentenza Italia/Commissione del 19 marzo 2019, T-98/16 e a.](#)

Nel settore dello sport, il Tribunale ha annullato la decisione della Commissione che aveva qualificato come aiuto di Stato il regime fiscale di cui beneficiavano i **club di calcio spagnoli FC Barcelona, Real Madrid, Athletic Bilbao e Atlético Osasuna**. A differenza degli altri club sportivi spagnoli, che hanno dovuto trasformarsi in società per azioni sportive, questi quattro club continuano ad operare come enti senza scopo di lucro, il che, secondo la Commissione, ha consentito loro di beneficiare di un'aliquota nominale d'imposizione inferiore. Tuttavia, secondo il Tribunale, la Commissione ha ommesso di verificare se la fissazione, per i quattro club, di un livello massimo di detrazioni fiscali, connesse all'acquisto di nuovi giocatori, ad un livello inferiore rispetto a quello previsto per gli altri club, non fosse tale da compensare il suddetto vantaggio fiscale.

► [Sentenza Athletic Club/Commissione del 26 febbraio 2019, T-679/16 e a.](#)

Nella stessa materia, il Tribunale ha confermato la decisione della Commissione secondo cui il nuovo proprietario del **circuito di gare automobilistiche del Nürburgring**, i cui precedenti proprietari beneficiavano di aiuti di Stato incompatibili con il mercato interno, non può essere condannato a rimborsare tali aiuti alle autorità tedesche. La procedura di gara d'appalto, attraverso la quale era stata venduta la gestione del circuito, era stata condotta in modo aperto, trasparente e non discriminatorio, aveva portato ad un prezzo di vendita conforme con il mercato e non vi era continuità economica tra gli ex proprietari e il nuovo proprietario.

► [Sentenze NeXovation, Inc./Commissione del 19 giugno 2019, T-353/15 e a.](#)



EFKS/shutterstock.com

La Corte di giustizia, dal canto suo, ha annullato, su impugnazione, la decisione della Commissione secondo la quale la legge tedesca sulle **energie rinnovabili** conteneva aiuti di Stato in quanto, da un lato, garantiva alle imprese produttrici di energia elettrica da fonti rinnovabili un prezzo superiore al prezzo di mercato e, dall'altro, riduceva il contributo delle imprese a forte consumo di elettricità del settore produttivo al finanziamento dell'applicazione di tale prezzo di favore. La Commissione non ha dimostrato che i vantaggi previsti dalla legge in questione comportassero risorse statali e costituissero quindi un aiuto di Stato.

► [Sentenza Germania/Commissione del 28 marzo 2019, C-405/16 P](#)



Roman Zajets / shutterstock.com





B | I NUMERI CHIAVE DELL'ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

CORTE DI GIUSTIZIA

La Corte di giustizia può essere adita principalmente mediante:

- **domande di pronuncia pregiudiziale**, quando un giudice nazionale nutre dubbi sull'interpretazione di un atto adottato dall'Unione o sulla sua validità. In tal caso, il giudice nazionale sospende il procedimento pendente dinanzi ad esso e adisce la Corte di giustizia, che si pronuncia sull'interpretazione da dare alle disposizioni di cui trattasi o sulla loro validità. Ottenuti i chiarimenti grazie alla decisione resa dalla Corte di giustizia, il giudice nazionale può definire la controversia sottopostagli. Nelle cause che richiedono una risposta in tempi brevissimi (ad esempio in materia di asilo, di controllo alle frontiere, di sottrazione di minori ecc.), è previsto un **procedimento pregiudiziale d'urgenza («PPU»)**;
- **impugnazioni**, dirette contro le decisioni emesse dal Tribunale: si tratta di mezzi di ricorso che permettono alla Corte di giustizia di annullare le decisioni del Tribunale;
- **ricorsi diretti**, volti principalmente:
 - ♦ a ottenere l'annullamento di un atto dell'Unione (**«ricorso di annullamento»**) o
 - ♦ a far accertare l'inadempimento del diritto dell'Unione da parte di uno Stato membro (**«ricorso per inadempimento»**). Se lo Stato membro non si adegua alla sentenza con cui è accertato l'inadempimento, un secondo ricorso, denominato **«ricorso per doppio inadempimento»**, può portare la Corte a infliggergli una sanzione pecuniaria;
- domanda di **parere** sulla compatibilità con i trattati di un accordo che l'Unione intende concludere con uno Stato terzo o con un'organizzazione internazionale. Tale domanda può essere presentata da uno Stato membro o da un'istituzione europea (Parlamento, Consiglio o Commissione).



966 CAUSE PROMOSSE

641 PROCEDIMENTI PREGIUDIZIALI
di cui **20** PPU

41 RICORSI DIRETTI
di cui
35 ricorsi per inadempimento e
2 ricorsi per «doppio inadempimento»

Stati membri che hanno presentato il maggior numero di domande:

GERMANIA: 114

SPAGNA: 64

POLONIA: 39

ITALIA: 70

ROMANIA: 49

IMPUGNAZIONI
CONTRO LE
DECISIONI DEL
TRIBUNALE

266

PARERE

1

DOMANDE DI GRATUITO
PATROCINIO

7

La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



865 CAUSE DEFINITE

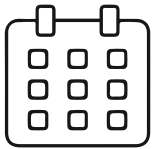
601 PROCEDIMENTI PREGIUDIZIALI
di cui **10** PPU

42 RICORSI DIRETTI
di cui **25** inadempimenti accertati
contro **15** Stati membri
di cui **1** sentenza per
«doppio inadempimento»

210 IMPUGNAZIONI CONTRO LE DECISIONI
DEL TRIBUNALE

di cui **28** hanno portato all'annullamento
della decisione adottata dal Tribunale

1 PARERE



**DURATA MEDIA
DEI PROCEDIMENTI** **14,4** mesi

**DURATA MEDIA DEI PROCEDIMENTI
PREGIUDIZIALI D'URGENZA** **3,1** mesi

1 102 CAUSE
PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2019

PRINCIPALI MATERIE:

Agricoltura	33
Aiuti di Stato e concorrenza	123
Ambiente	60
Diritto sociale	55
Fiscalità	94
Libertà di circolazione e di stabilimento e mercato interno	94
Proprietà intellettuale e industriale	62
Spazio di libertà, sicurezza e giustizia	113
Trasporti	42
Tutela del consumatore	81
Unione doganale	22





TRIBUNALE

Il Tribunale può essere adito, in primo grado, mediante ricorsi diretti **proposti dalle persone fisiche o giuridiche (società, associazioni ecc.) e dagli Stati membri** contro gli atti delle istituzioni, degli organi o degli organismi dell'Unione europea e mediante ricorsi volti a ottenere il risarcimento dei danni causati dalle istituzioni o dai loro agenti. Gran parte del suo contenzioso è di natura economica: proprietà intellettuale (marchi, disegni e modelli dell'Unione europea), concorrenza, aiuti di Stato e vigilanza bancaria e finanziaria.

Il Tribunale è altresì competente a pronunciarsi in materia di funzione pubblica sulle controversie tra l'Unione europea e i suoi agenti.

Le decisioni del Tribunale possono essere impugnate, limitatamente alle questioni di diritto, dinanzi alla Corte di giustizia. Nelle cause che sono già state oggetto di un doppio esame (da parte di una commissione di ricorso indipendente, poi da parte del Tribunale), la Corte di giustizia ammette l'impugnazione soltanto se quest'ultima solleva una questione importante per l'unità, la coerenza o lo sviluppo del diritto dell'Unione.



939 CAUSE PROMOSSE

848 RICORSI DIRETTI	di cui:	157	aiuti di Stato e concorrenza (inclusi 3 ricorsi proposti dagli Stati membri)
		270	proprietà intellettuale e industriale
		87	funzione pubblica dell'UE
		334	altri ricorsi diretti (inclusi 12 ricorsi proposti dagli Stati membri)

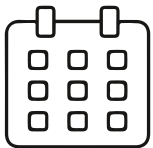
DOMANDE DI GRATUITO PATROCINIO:

55 La parte che non è in grado di sostenere le spese di giudizio può chiedere di essere ammessa al gratuito patrocinio.



874 CAUSE DEFINITE

787 RICORSI DIRETTI	di cui:	102	aiuti di Stato e concorrenza
		318	proprietà intellettuale e industriale
		107	funzione pubblica dell'UE
		260	altri ricorsi diretti



**DURATA MEDIA
DEI PROCEDIMENTI: 16,9 mesi**

**DECISIONI IMPUGNATE
DINANZI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA: 30%**

**1 398 CAUSE
PENDENTI AL 31 DICEMBRE 2019**

PRINCIPALI MATERIE DI RICORSO

Accesso ai documenti	30
Agricoltura	22
Aiuti di Stato	278
Ambiente	12
Appalti pubblici	15
Concorrenza	64
Misure restrittive	72
Politica economica e monetaria	138
Proprietà intellettuale e industriale	274
Statuto dei funzionari dell'UE	141





UN ANNO DI APERTURA E DI SCAMBI





A | LE GRANDI MANIFESTAZIONI

Il dialogo che la Corte di giustizia dell'Unione europea intrattiene con i giudici nazionali e con i cittadini europei non si limita ai procedimenti giudiziari, ma si alimenta ogni anno di numerosi scambi.

A questo proposito, il 2019 è stato un anno ricco di eventi, di incontri e di discussioni che contribuiscono alla diffusione del diritto e della giurisprudenza dell'Unione nonché alla loro comprensione.

5 aprile



La European Law Moot Court festeggia i suoi 30 anni

La Corte accoglie le squadre finaliste dell'*European Law Moot Court*, il concorso internazionale di simulazione processuale specializzato nel diritto dell'Unione europea che nel 2019 festeggia il suo 30° anniversario. Considerato al giorno d'oggi come il più prestigioso *moot court* nel diritto dell'UE, questo concorso promuove la conoscenza pratica del diritto dell'Unione presso gli studenti di giurisprudenza. Vi partecipano circa 80 squadre provenienti dalle università europee ma anche di paesi terzi. La causa dell'edizione 2018-2019 verte sull'indipendenza dei giudici nazionali, sul mandato di arresto europeo nonché sulla facoltà per i giudici nazionali che non statuiscono in ultimo grado di sottoporre questioni pregiudiziali alla Corte di giustizia. Al termine delle **finali regionali** organizzate nel corso dell'anno a **Lubiana, Madrid, Firenze e Atene**, le migliori squadre sono invitate a partecipare alla finale che si tiene tradizionalmente alla Corte. Previa deliberazione della giuria, composta da membri della Corte e del Tribunale, è stata dichiarata vincitrice dell'edizione 2019 la squadra della **Katholieke Universiteit Leuven** (Belgio). Il premio per il «migliore avvocato generale» è andato a Laura Tribess, dell'**Università di Ginevra** (Svizzera) e il premio per il «migliore agente della Commissione» a Demi van den Berg, dell'**Università di Nijmegen** (Paesi Bassi). Infine, il premio per le «migliori osservazioni scritte» è stato assegnato all'**Università di Osnabrück** (Germania).

3 e 4 maggio



Finale della *Central and Eastern European Moot Court*

La finale della *Central and Eastern European Moot Court*, che quest'anno festeggia i suoi 25 anni, si svolge anch'essa alla Corte. Le squadre di 16 università dell'Europa centrale e orientale espongono le loro argomentazioni su diverse materie, quali l'immigrazione, il regolamento generale sulla protezione dei dati, lo Stato di diritto e la responsabilità dello Stato dinanzi a un panel di giudici della Corte di giustizia e del Tribunale presieduto dall'avvocato generale Sharpston. Vincitrice dell'edizione 2019, la squadra dell'**Università di Zagabria** (Croazia), che ha affrontato nella finale la squadra dell'Università nazionale «Accademia Mohyla di Kiev» (Ucraina). Julia Jeleńska, dell'**Università di Varsavia** (Polonia) e Anna Yatsyshyn, dell'Università nazionale «**Accademia Mohyla di Kiev**» (Ucraina) vincono, ciascuna, il premio per la «migliore arringa». Infine, il premio per le «migliori osservazioni scritte» è andato alla squadra dell'**Università Carolina di Praga** (Repubblica ceca).

Tavola rotonda «Il giudice e il diritto della concorrenza»

Il Tribunale organizza una tavola rotonda vertente sulla valutazione dei diversi sistemi di controllo giurisdizionale nel diritto della concorrenza, sulle ammende, sulla ricezione degli argomenti tecnico-economici complessi da parte dei giudici e sulla digitalizzazione delle economie. L'obiettivo è la **condivisione di esperienze e di buone pratiche** tra le grandi giurisdizioni competenti in materia di diritto economico. La tavola rotonda ospita un panel di prestigio: Giovanni Pitruzzella, avvocato generale alla Corte, Stéphane Gervasoni, giudice al Tribunale, Douglas H. Ginsburg, *Senior Judge* presso la United States Court of Appeals for the District of Columbia Circuit e professore alla George Mason University's Scalia Law School, e il professor Dr. Jürgen Kühnen, giudice dell'Oberlandesgericht Düsseldorf (Tribunale superiore del Land di Düsseldorf, Germania).

14 giugno



18 settembre



Conferenza-dibattito « Un Palazzo nella Città »

Alla vigilia dell'inaugurazione della terza torre, una **conferenza-dibattito** affronta la questione delle sfide architettoniche rappresentate dalla costruzione di un complesso edilizio destinato alla giustizia. Introdotta da François Biltgen (Lussemburgo), giudice alla Corte di giustizia e presidente della commissione «Edifici», la conferenza è moderata da Antoine Garapon, segretario generale dell'Institut des hautes études sur la justice (IHEJ), Francia). Intervengono anche l'architetto Dominique Perrault, ideatore del 4° e del 5° ampliamento del Palazzo della Corte, e l'architetto Bernard Plattner. A margine dell'inaugurazione, la **mostra** intitolata «Esprit des lois, génie des lieux: le temps d'une œuvre. Construire un Palais de justice pour l'Union européenne» (Spirito delle leggi, genio dei luoghi: il tempo di un'opera. Costruire un Palazzo di giustizia per l'Unione europea) rivela i retroscena della storia della costruzione degli edifici della Corte, dal vecchio Palazzo inaugurato nel 1973 fino ai giorni nostri.

Inaugurazione della terza torre

Il presidente Koen Lenaerts inaugura la nuova torre alla presenza di Sua Altezza Reale il Granduca Henri di Lussemburgo e del Primo Ministro lussemburghese Xavier Bettel. Con i suoi 115 metri di altezza, essa è l'**edificio più alto** di Lussemburgo.



19 settembre



25 settembre



Convegno in occasione del 30° anniversario dell'insediamento del Tribunale

Il Tribunale dell'Unione europea celebra il suo 30° anniversario. Era il 25 settembre 1989 quando i primi membri dell'organo giurisdizionale, istituito con decisione del Consiglio del 24 ottobre 1988, assumevano le loro funzioni. In tale occasione, nella Grande Sala d'Udienza del Palazzo, si tiene un convegno sul tema «Il Tribunale dell'Unione europea nell'era digitale» incentrato su due temi: «**Una giustizia accessibile**» e «**Una giustizia efficiente e di qualità**». Partecipano al convegno numerosi rappresentanti di istituzioni europee, nazionali e internazionali, nonché professori di diritto, giudici, giuristi e avvocati di tutti gli Stati membri, alla presenza della sig.ra Sam Tanson, Ministro della Cultura, dell'Alloggio e della Giustizia del Lussemburgo.

Giornata «porte aperte»

Come ogni anno, la Corte di giustizia apre le sue porte al pubblico. L'edizione 2019 è organizzata nel mese di ottobre, dopo l'inaugurazione della terza torre del complesso edilizio della Corte, per consentire al pubblico di scoprire anche questo edificio unico. **Più di 4 800** persone, il numero di visitatori più alto mai raggiunto in occasione di questo evento, si presentano sul piazzale antistante il Palazzo per visitare l'istituzione. **Visite guidate** in tutte le lingue permettono di illustrare al grande pubblico i compiti e il funzionamento degli organi giurisdizionali e dei servizi dell'istituzione. Gli stand gestiti dai servizi dell'istituzione dislocati lungo il percorso [cancelleria del Tribunale, direzione generale del Multilinguismo, delle Risorse umane, della Ricerca e della Documentazione, della Biblioteca, degli Immobili e della Sicurezza, Sistema di ecogestione e audit europeo (Eco-Management and Audit Schem, EMAS)] accolgono i visitatori curiosi di conoscere meglio l'attività della Corte. I visitatori possono altresì accedere al **27° piano della terza torre** per godere dell'eccezionale panorama sulla regione. La Corte, quest'anno, è l'unica istituzione dell'Unione europea a organizzare una giornata «porte aperte» nel Granducato.

19 ottobre





13 e 14 novembre 2019

Seminario «Difesa e illustrazione del multilinguismo»

Dal 2018, anno della ricorrenza del 60° anniversario del regolamento sul regime linguistico dell'Unione europea, la Corte ha iniziato ad attuare l'«Approccio al multilinguismo» che consiste in una serie di attività volte a far comprendere e a valorizzare il multilinguismo in ambito giuridico.

Quest'anno, in particolare, è stato organizzato alla Corte un seminario sulla difesa e l'illustrazione del multilinguismo, che si è tenuto il 13 e il 14 novembre 2019.

Tra i partecipanti al seminario, la sig.ra Delmas-Marty, Professoressa emerita al Collège de France (Collegio di Francia), la sig.ra Gendreau-Massaloux, Consigliera del Segretario onorario a vita dell'Académie des sciences (Accademia francese delle scienze) e il sig. Trabant, Membro dell'Accademia delle scienze di Berlino-Brandeburgo nonché la sig.ra Barbara Cassin.



Barbara Cassin è una filologa, ellenista e filosofa francese, direttrice di ricerca del Centro nazionale di ricerca scientifica francese (CNRS). È stata eletta membro dell'Académie française nel 2018.

«Su invito della Corte di giustizia dell'Unione europea, lo scorso novembre ho avuto l'opportunità di scoprire quest'istituzione, in compagnia di Mireille Delmas-Marty, Michèle Gendreau-Massaloux e Jürgen Trabant. Questa visita, che mi ha consentito di incontrarne i principali attori, dal presidente e dal cancelliere fino agli ingranaggi essenziali rappresentati dagli interpreti, passando per i responsabili dei diversi servizi, mi ha non solo colpito, ma anche commosso. Se la mia esperienza alla Commissione di Bruxelles, dove in passato sono stata "expert à haut niveau" [esperto di alto livello] (come si dice in un cattivo francese) presso la commissione per il multilinguismo – quando ancora esisteva – mi aveva lasciato qualche perplessità, la mia visita a Lussemburgo mi ha reso fiduciosa nell'Europa.

La lingua dell'Europa è la traduzione, diceva Umberto Eco. Per l'appunto, la Corte è davvero multilingue: essa parla in lingue e non cessa di tradurre.

*Benché il francese, erede del diritto romano, serva da lingua comune per le **deliberazioni**, grazie ai giuristi linguisti e agli interpreti sono effettivamente praticate tutte le lingue dell'Unione. Perciò, dal momento che una causa è introdotta in una delle 24 lingue (**la lingua processuale**), la sentenza sarà pronunciata in tale lingua e resa disponibile, generalmente il giorno stesso, nelle altre 23. Tra la cultura e la visione del mondo veicolate dall'inglese della common law e quelle proprie al francese del diritto romano, senza dimenticare le normative di ciascuno dei 28 paesi, tutto sommato, ci sono solo "intraducibili" – a cominciare da "right", che ha per lo più un significato simile a "droit" (diritto), e da "law" che significa qualcosa come "loi" (legge). L'aspetto più rilevante, a mio avviso, è il modo in cui la traduzione di questi intraducibili costringe a inventare caso per caso: la Corte fabbrica concetti autonomi, che appartengono al diritto dell'Unione. Così accade, ad esempio,*

per "travailleur" (lavoratore), "époux" (coniuge), "infraction" (reato, violazione): questi termini del francese sono risemantizzati da e per il diritto dell'Unione e riferiti a realtà più complesse e più ampie rispetto alla terminologia francese.

È il sovranazionale, il vero europeo immerso nel mondo che si va quindi profilando. Questo «europeo» è lontanissimo dal Globish che livella verso il basso cui Bruxelles abita i suoi interlocutori.

Con queste due armi rappresentate, da un lato, dalla traduzione come arte del confrontarsi con le differenze e, dall'altro, dall'invenzione terminologica capace di porre in rapporto dialettico tali differenze in un'unità più complessa, la Corte di giustizia dell'Unione europea può, a mio avviso, fungere da paradigma concreto per un'Europa unita nella diversità.

La tappa successiva sarebbe l'inserimento nel quadro tecnico avanzato di traduzione assistita da computer di tipo Deep Learning della mole dei documenti in lingue ottenuti alla Corte, preservandone la riservatezza, per poter utilizzare direttamente il patrimonio generato dai giuristi linguisti. Una pista per l'Europa?»

Barbara Cassin



I giudici **decidono** sulla base di un progetto di sentenza redatto dal giudice relatore in lingua francese, senza assistenza di traduttori né di interpreti.

Per ogni causa viene stabilita una **lingua processuale**. Per i rinvii pregiudiziali, si tratta della lingua del giudice nazionale che si rivolge alla Corte di giustizia. Nei ricorsi diretti, essa corrisponde alla lingua utilizzata per il ricorso.

La Commissione europea, custode dei trattati, può avviare una **procedura di infrazione** contro lo Stato membro che non osserva i suoi obblighi. Se l'infrazione si protrae, la Commissione propone un ricorso per inadempimento contro tale Stato membro.

18 e 19 novembre



Forum dei magistrati

Considerata la diversità delle tradizioni e dei sistemi giuridici dell'Unione europea, la stretta relazione tra la Corte di giustizia e i giudici nazionali costituisce un caposaldo del sistema giuridico dell'Unione. Un dialogo costante è essenziale ai fini di far rispettare lo Stato di diritto sul quale si fonda l'Unione e promuovere la comprensione delle normative e dei sistemi degli Stati membri. Tra le molteplici misure adottate dalla Corte per favorire tale dialogo, ogni anno, dal 1968, essa organizza un Forum dei magistrati. Queste riunioni costituiscono un'occasione per rafforzare la cooperazione e la fiducia, non solo tra la Corte di giustizia e giudici nazionali, ma anche tra gli stessi giudici nazionali.

L'edizione 2019 del 51° Forum dei magistrati riunisce per due giorni **159 alti magistrati delle corti costituzionali e supreme provenienti dai 28 Stati membri** e i membri dell'istituzione. Nel suo discorso di benvenuto, il presidente Lenaerts rammenta l'importanza attribuita dalla Corte alle «sue relazioni con i giudici nazionali» e sottolinea che «l'obiettivo di questo incontro è che sia interattivo, che si tratti di uno scambio reciproco che consenta anche ai membri della nostra istituzione di conoscere meglio le peculiarità dei sistemi giuridici nazionali».

Le due sessioni plenarie di lavoro di quest'anno sono dedicate alla giurisprudenza recente sugli aspetti procedurali dei rinvii pregiudiziali (sessione moderata dal sig. Thomas Bull, giudice alla Corte suprema amministrativa svedese) e agli sviluppi giurisprudenziali recenti in materia di indipendenza giudiziaria (sessione moderata dal sig. Goran Selanec, giudice alla Corte costituzionale croata). Peraltro, sono organizzati tre gruppi di lavoro sulla giurisprudenza relativa alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea per celebrare il suo decimo anniversario in quanto fonte di diritto primario.

Programmi di scambio ACA-Europa

La Corte organizza con ACA-Europa (l'Associazione dei Consigli di Stato e giurisdizioni amministrative supreme dell'Unione europea) programmi di scambio professionale, al fine di consentire ai giudici delle giurisdizioni amministrative supreme di ciascuno Stato membro dell'Unione europea di meglio approfondire il diritto dell'Unione.



La sig.ra Maria Bakavou, uditrice al Consiglio di Stato (Grecia), che ha partecipato a un programma di scambio professionale alla Corte di giustizia condivide le sue impressioni su tale esperienza:

«Questo programma è stato un'esperienza arricchente ed estremamente proficua: esso può insegnare molto più di anni di studi teorici alle persone interessate al funzionamento interno della Corte. Esso, inoltre, testimonia il ruolo permanente della Corte come garante dei comuni valori europei. Il contatto con i membri della Corte rappresenta il momento saliente di questo programma e dev'essere sviluppato, accolto con favore e incoraggiato. Sono fermamente convinta che questa esperienza sarebbe molto utile per tutti i giudici delle corti costituzionali e supreme di tutti gli Stati membri».

Maria Bakavou

VISITE UFFICIALI ALLA CORTE

Al fine di favorire gli scambi istituzionali, la Corte di giustizia intrattiene un dialogo costante con le altre istituzioni europee, con le giurisdizioni internazionali e con le istituzioni e gli organi giurisdizionali degli Stati membri dell'Unione.

In quest'ottica di scambio internazionale, la Corte ha ricevuto nel 2019 il sig. Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea (BCE), la sig.ra Laura Codruța Kövesi, procuratrice capo della nuova Procura europea, la sig.ra Bente Angell-Hansen, presidentessa dell'Autorità di vigilanza (EFTA), e il sig. Kees Sterk, presidente della Rete europea dei Consigli di giustizia.

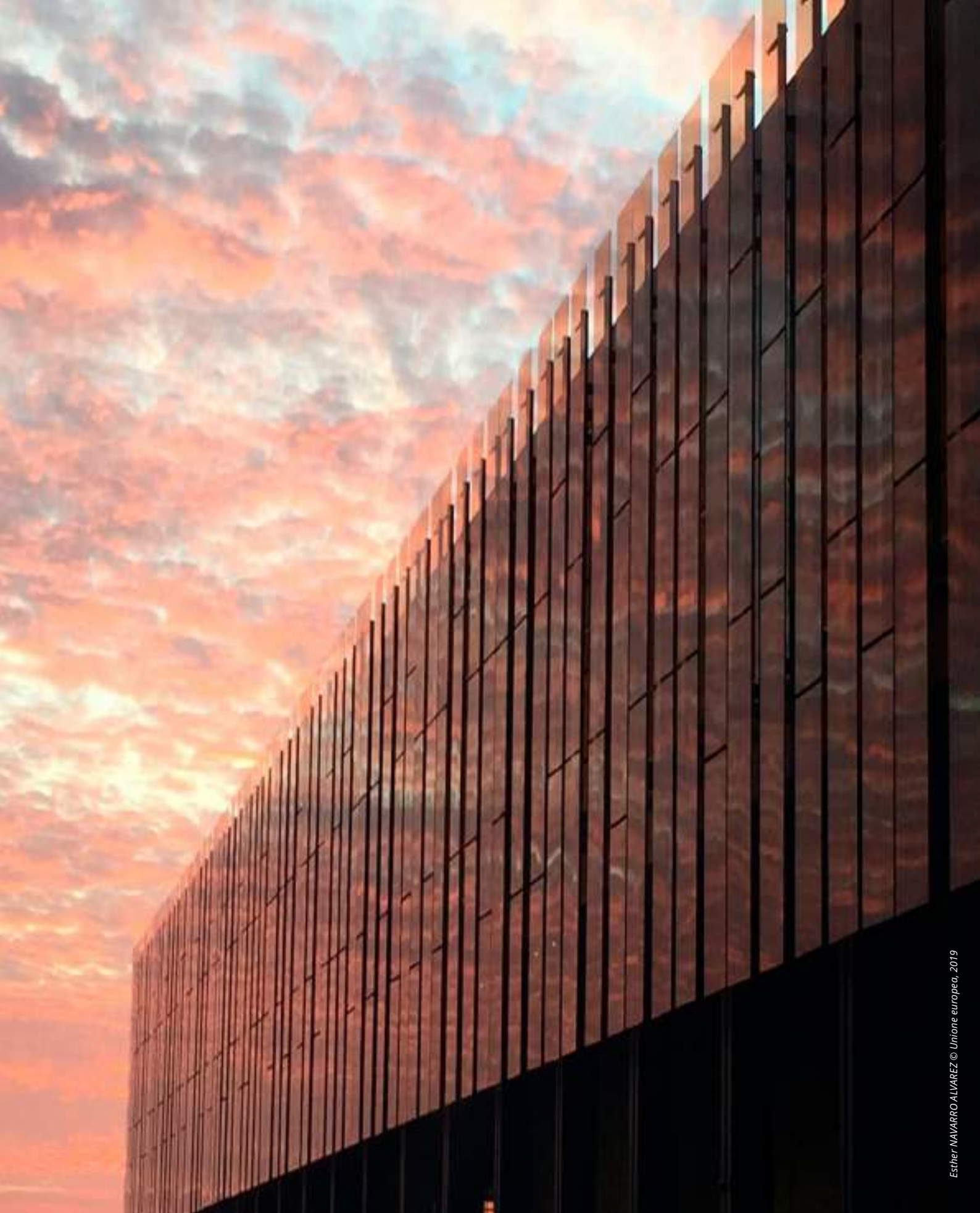
Nel 2019, inoltre, ha fatto visita alla Corte una delegazione della Corte internazionale di giustizia dell'Aia (CIG).

La Corte ha altresì ricevuto delegazioni di organi giurisdizionali nazionali, segnatamente della Corte costituzionale spagnola (foto), della Corte suprema di cassazione della Bulgaria, dello Hoge Raad dei Paesi Bassi (Corte suprema, Sezione per le cause fiscali) (foto) e della Corte del Benelux, nonché il sig. Stephan Harbath, Vicepresidente del Bundesverfassungsgericht (Corte costituzionale tedesca).

Essa ha, inoltre, accolto diverse personalità degli Stati membri, segnatamente S.E. sig. Leo Varadkar, Primo Ministro dell'Irlanda, S.E. sig. Andrej Babiš, Primo Ministro della Cechia, il sig. Luis Marco Aguiriano Nalda, segretario di Stato per l'Unione europea del Ministero degli Affari esteri della Spagna, il sig. Raivo Aeg, Ministro della Giustizia dell'Estonia, il sig. László Trócsányi, Ministro della Giustizia dell'Ungheria, il sig. Jānis Bordāns, Vicepremier e Ministro della Giustizia della Lettonia, il sig. François Bausch, Ministro della Mobilità e dei lavori pubblici del Lussemburgo, il sig. David Gauke, Ministro della Giustizia del Regno Unito, e il sig. Hans Dahlgren, Ministro degli Affari europei della Svezia.

Infine, nel 2019, ha avuto luogo una visita ufficiale della Corte di giustizia alla Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) a Strasburgo.





UN DIALOGO COSTANTE CON I PROFESSIONISTI DEL DIRITTO

→ Intrattenere il dialogo giudiziario con i magistrati nazionali

2 824
MAGISTRATI NAZIONALI
INCONTRATI

- accoglienza di magistrati nazionali nel corso del Forum annuale dei magistrati o nell'ambito di uno stage di 6 o 10 mesi presso il gabinetto di un membro
- seminari organizzati alla Corte di giustizia
- interventi rivolti ai magistrati nazionali nell'ambito di associazioni o di reti giudiziarie europee
- partecipazione alle inaugurazioni dell'anno giudiziario degli organi giurisdizionali supremi e superiori e incontri con i presidenti o i vicepresidenti dei supremi organi giurisdizionali europei

→ Favorire l'applicazione e la comprensione del diritto dell'Unione da parte dei professionisti del diritto

753 GRUPPI
DI VISITATORI cui sono rivolte presentazioni sulle udienze alle quali assistono o sul funzionamento degli organi giurisdizionali



di cui **223** gruppi di professionisti del diritto



ossia

4 560 PERSONE



272 GIURISTI OSPITATI
IN STAGE

267 UTENTI
ESTERNI



studenti, ricercatori, professori che hanno compiuto ricerche nella biblioteca dell'istituzione

UN DIALOGO RAFFORZATO CON I CITTADINI EUROPEI

22 924 VISITATORI

di cui **4 825** in occasione della giornata «porte aperte»



165 COMUNICATI STAMPA

(per un totale di **1 953** versioni linguistiche)



Ogni comunicato stampa è tradotto in varie lingue in funzione dell'interesse suscitato nei giornalisti e nel grande pubblico degli Stati membri. Questi comunicati sono disponibili sul sito curia.europa.eu.

416 TWEET INVIATI
DAGLI ACCOUNT TWITTER DELLA CORTE,

seguiti da più di **80 000** «FOLLOWERS»



108 DOMANDE DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI
E AGLI ARCHIVI STORICI DELL'ISTITUZIONE

circa **28 000** RICHIESTE DI INFORMAZIONI ALL'ANNO

UN DIALOGO UFFICIALE E ISTITUZIONALE REGOLARE

6 UDIENZE SOLENNI



UN'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA



A | UNA RICERCA COSTANTE DI EFFICIENZA



Il cancelliere della Corte di giustizia, segretario generale dell'istituzione, dirige i servizi amministrativi sotto l'autorità del presidente. Egli testimonia l'impegno dei servizi a sostegno dell'attività giurisdizionale.

UN'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Un'istituzione giudiziaria è, prima di tutto, un'**architettura** – in senso proprio e in senso figurato – e il 2019 ne è stata una significativa dimostrazione. Nel corso di quest'anno sono state portate a termine sia l'ultima tappa della costruzione del Palazzo della Corte di giustizia dell'Unione europea sia quella dell'attuazione della riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione derivante dal regolamento 2015/2422.

Sul versante immobiliare, il 19 settembre 2019, l'istituzione ha così celebrato l'**inaugurazione della sua terza torre**, la più alta del Granducato, rispettando sia i tempi stabiliti sia lo stanziamento di bilancio iniziale e i più elevati standard sotto il profilo ambientale. Essa consente di riunire in un unico sito i servizi della direzione generale del Multilinguismo, in precedenza parzialmente delocalizzati, nonché, per la prima volta in 20 anni, tutto il personale della Corte. Ormai, gli oltre 2 200 membri del personale si incontrano sotto lo stesso tetto e percorrono ogni giorno la stessa galleria. Al di là dei vantaggi quotidiani in termini di efficienza che ne derivano, questa riunificazione è un simbolo dello spirito di coesione che anima il personale dell'istituzione nel perseguimento della sua missione al servizio della giustizia dell'Unione.

Sul versante della **struttura istituzionale**, il Tribunale dell'Unione europea ha accolto, nell'ambito della terza e ultima fase della sua riforma, i suoi ultimi otto giudici, portando il loro numero a due per Stato membro. Tutti i servizi dell'istituzione hanno contribuito ad assistere il Tribunale nella sua riorganizzazione e nell'inserimento dei suoi nuovi membri, i cui risultati sono fin d'ora visibili nella sensibile riduzione della durata dei procedimenti (v. pag. 59). Coincidenza temporale e altro simbolo: la riforma è stata completata in concomitanza con l'anniversario dei 30 anni del Tribunale, che è stato celebrato il 25 settembre, lo stesso giorno dell'entrata in funzione dei 12 primi giudici nel 1989, nell'ambito di un convegno sul tema «Il Tribunale dell'Unione europea nell'era digitale» (v. pag. 65).

Un'istituzione giudiziaria, tuttavia, è anche un'**amministrazione**, formata da donne e da uomini che lavorano quotidianamente per supportare l'attività degli organi giurisdizionali.

Questa amministrazione ha l'ambizione di migliorare costantemente i propri servizi nell'interesse della **qualità e dell'efficienza**, al fine di assistere gli organi giurisdizionali impegnati a rispondere alla sfida dell'aumento e della diversificazione del contenzioso. Nel 2019 sono nati numerosi progetti in tal senso, tramite sviluppi sia tecnologici sia organizzativi.

La direzione della Ricerca e della Documentazione ha così rafforzato la sua attività di pretrattamento delle cause – per quanto riguarda le domande di pronuncia pregiudiziale e il meccanismo di ammissione preventiva delle impugnazioni – e ha potuto creare sinergie con la direzione della Comunicazione ai fini dell'elaborazione dei comunicati stampa e della relazione annuale sull'attività giudiziaria. La direzione della Biblioteca ha messo a disposizione un nuovo strumento di ricerca della dottrina e ha diversificato il suo catalogo in vista della sua trasformazione in un centro documentale di gestione della conoscenza. Dal canto suo, la direzione delle Tecnologie dell'Informazione, dopo la fase di censimento delle esigenze dei gabinetti e dei servizi, ha portato avanti le sue attività relative alla creazione di un sistema integrato di gestione delle cause, il cui bando di gara è stato pubblicato nel mese di agosto 2019, e ha lanciato un vasto programma di sostituzione del materiale informatico del personale dell'istituzione nell'ambito di una strategia di mobilità. Al contempo, le potenzialità dello sfruttamento dell'intelligenza artificiale per le specifiche esigenze dell'istituzione sono seguite con attenzione e hanno già portato a un primo utilizzo nell'ambito della direzione generale del Multilinguismo con l'introduzione di uno strumento basato sulla cosiddetta traduzione neurale. Questa assistenza tecnologica consentirà a tale servizio di far fronte a un carico di lavoro crescente salvaguardando al contempo i due principi cardine del multilinguismo: garantire a qualsiasi soggetto di poter sottoporre la propria causa alla Corte nella lingua di sua scelta e garantire la diffusione della giurisprudenza in ognuna delle 24 lingue ufficiali parlate dai cittadini dell'Unione europea.

Nell'attuazione di questi progetti diversificati, tutti i servizi hanno potuto avvalersi dell'assistenza della direzione Risorse umane, nel suo ruolo di promozione della formazione professionale e del benessere sul luogo di lavoro. Il 2019 è stato così contrassegnato da azioni di jobshadowing, che promuovono lo scambio di buone pratiche e la decompartmentazione, dall'attuazione di un programma di formazione manageriale destinato alla dirigenza intermedia e all'alta dirigenza e dall'istituzione di un

regime di telelavoro occasionale in linea con la tendenza alla modernizzazione e alla flessibilità nell'organizzazione del lavoro.

Infine, un'istituzione giudiziaria inserita nel suo tempo è anche un'**istituzione aperta** al pubblico, che favorisce l'**accesso all'informazione** e la **condivisione della conoscenza**.

Dal mese di novembre 2019, la Corte e le supreme giurisdizioni che fanno parte della **Rete giudiziaria dell'Unione europea (RJUE)** hanno deciso di rendere accessibili al grande pubblico in tutte le lingue, sul sito Curia, le decisioni nazionali di rinvio pregiudiziale presentate a partire dal 1° luglio 2018, nonché le decisioni dei giudici nazionali che interessano il diritto dell'Unione, e diversi documenti di carattere scientifico o pedagogico elaborati dagli organi giurisdizionali membri della RJUE nelle lingue in cui hanno scelto di dividerli. Giudici, avvocati, ricercatori di tutto il mondo possono ormai fruire di un patrimonio documentale senza eguali riguardante il diritto dell'Unione e la sua applicazione all'interno degli Stati membri.

Già attiva su Twitter e YouTube, l'istituzione ha inoltre diversificato i propri canali di comunicazione, nel contesto dello sviluppo della sua **strategia digitale**, aprendo e gestendo un account LinkedIn nel dicembre 2019. Questa piattaforma, che dopo qualche giorno di utilizzo contava già 30 000 abbonati, consente alla Corte di condividere l'attualità giuridica e istituzionale su uno spazio di visibilità professionale e di ampliare, quindi, l'accessibilità degli osservatori (giuristi, giornalisti, cittadini) a diverse tematiche che rientrano nella sua attività (monitoraggio dei procedimenti, comunicati, eventi).

Infine, consapevole dell'importanza degli incontri presenziali – a complemento delle possibilità offerte dalla tecnologia digitale – la Corte ha ribadito il proprio impegno per il **Forum dei magistrati** (seminario che ospita per tre giorni più di 150 magistrati nazionali) e per la sua **giornata «porte aperte»** che quest'anno ha visto un'affluenza record (quasi 5 000 visitatori) a riprova dell'interesse suscitato presso il grande pubblico.

Da questa breve panoramica delle attività svolte nel 2019 traspare la volontà della Corte di giustizia dell'Unione europea – istituzione giudiziaria garante di un'Unione fondata sul diritto e sul rispetto dei valori democratici – di perseguire con determinazione, sul piano istituzionale e amministrativo, il suo percorso di modernizzazione nel perseguimento degli obiettivi di qualità, di efficienza e di apertura multilingue al mondo e sul mondo.

Alfredo Calot Escobar
Cancelliere

B | LA CORTE ESTENDE LA SUA PRESENZA SUI SOCIAL NETWORK

Per un'istituzione pubblica, informare i cittadini è un dovere democratico. Oltre a tale aspetto, al giorno d'oggi una comunicazione efficace non è più concepibile come una relazione a senso unico. I social network sono diventati mezzi di comunicazione indispensabili per un'amministrazione pubblica moderna che desidera comunicare efficacemente con il pubblico. Grazie all'utilizzo di questi nuovi mezzi di comunicazione, la Corte di giustizia dell'Unione europea si rivolge oggi non solo ai giornalisti e ai protagonisti del mondo giuridico, ma anche, e soprattutto, ai cittadini. Tutti gli utenti dei social network possono ormai venire a conoscenza delle cause instaurate dinanzi alla Corte e al Tribunale, delle sentenze e delle conclusioni, degli eventi organizzati nell'ambito dell'istituzione, delle offerte di lavoro nonché di altre pubblicazioni per gli specialisti o d'interesse generale.

Già molto attiva e con grande successo su **Twitter** (due account – in francese e in inglese – gestiti dal 2013) e YouTube (un canale gestito dal 2017), l'istituzione intende promuovere maggiormente l'informazione giuridica. Questa iniziativa s'inserisce nello sviluppo continuo della sua strategia digitale.

Dal 2019, quindi, l'istituzione dispone di un proprio account sul social network professionale **LinkedIn**. Con gli abbonati in continua crescita (l'account è passato da più di 22 000 nel novembre 2019 a più di 30 000 il 31 dicembre 2019, che rappresenta un aumento del 34% in due mesi), i risultati di questa piattaforma hanno superato ogni aspettativa. Il **tasso di interazione** medio sull'account della Corte – 5,95% in dicembre – è nettamente superiore al tasso di interazione medio sulla totalità della rete LinkedIn (0,054%) e ogni pubblicazione sull'account dell'istituzione raggiunge più di 10 000 utenti.

La Corte ha creato per la prima volta nel 2019 una pagina Facebook evento (Facebook Event) dedicata esclusivamente alla promozione della giornata «porte aperte», prima dell'evento (con video delle testimonianze dei volontari, un conto alla rovescia e molte altre informazioni pratiche) e durante l'evento (con un breve riepilogo, ora per

ora, dello svolgimento della giornata). Questa pagina ha raggiunto quasi 70 000 persone. Il numero di visitatori senza precedenti in occasione di questa giornata (più di 4 800) è la riprova del successo della campagna condotta dalla Corte su questo social network.

Anche i due account **Twitter** della Corte hanno riscosso un continuo successo nel 2019, totalizzando più di 81 000 followers al 31 dicembre 2019 e raggiungendo un tasso di interazione medio tra il 2 e il 3% (nettamente superiore alla media dei tassi d'interazione sull'intero Twitter, pari allo 0,03%).

Ispirata dal successo delle sue attività sul canale **YouTube**, nel 2019 la Corte ha aggiunto alla sua serie di animazioni tre nuove animazioni incentrate sul lavoro della Corte e sull'impatto della sua giurisprudenza sulla vita dei cittadini. I temi affrontati riguardano la sua giurisprudenza nei settori dello sport, del mondo digitale e dell'ambiente. La serie completa annovera ormai 13 video, tutti accessibili nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione europea. Il numero di visualizzazioni totali su questo canale ha registrato nel 2019 un incremento del 50% rispetto al 2018.





Seguitemi sui nostri social network!

 Twitter EN

 LinkedIn

 Twitter FR

 YouTube



Il **tasso di interazione** rappresenta la percentuale di tweet che danno luogo a un'interazione «like» o «retweet», rivelando l'interesse degli iscritti per le informazioni diffuse via Twitter.



C | UN'ISTITUZIONE ATTENTA ALL'AMBIENTE

La Corte di giustizia dell'Unione europea persegue da molti anni una politica ambientale ambiziosa, volta a soddisfare gli standard più elevati in materia di sviluppo sostenibile e di tutela dell'ambiente.

La realizzazione dei progetti immobiliari dell'istituzione, nonché la gestione quotidiana dei mezzi e degli strumenti messi a sua disposizione, sono animate da un'attenzione continua al rispetto dell'ambiente, di cui è testimone la **registrazione EMAS** (Eco-Management and Audit Scheme) dal 2016.

Tale **certificazione**, creata mediante regolamento europeo e conferita alle organizzazioni che soddisfano rigidi requisiti connessi alla loro politica ambientale e ai loro sforzi in favore della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, rappresenta così un forte riconoscimento delle elevate performance ambientali conseguite dalla Corte e del suo impegno ecologico.



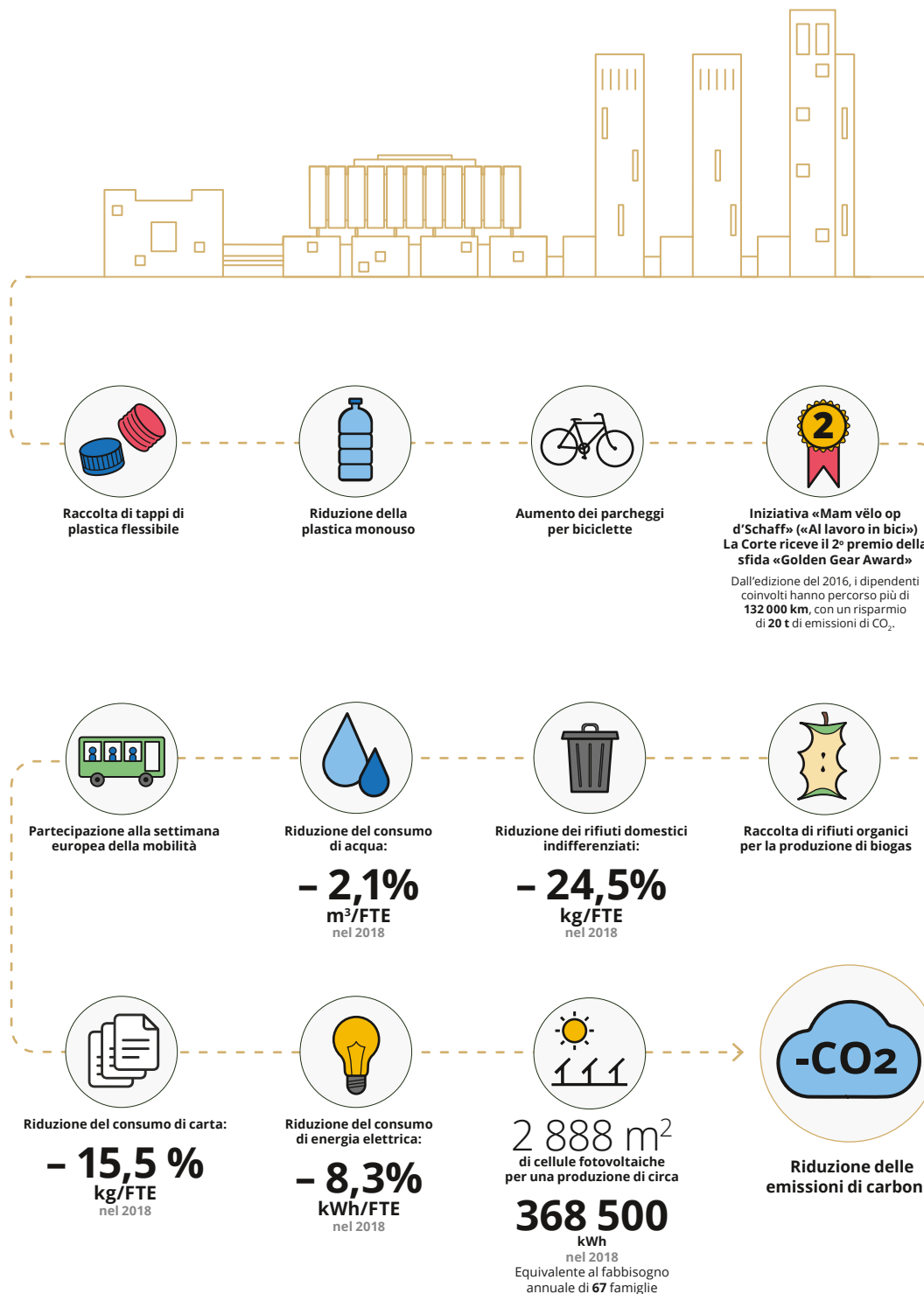
Nella sua Dichiarazione ambientale annuale, la Corte redige un bilancio dettagliato della prestazione ambientale e dei progetti ecologici attuali e futuri in seno all'istituzione.

La Corte si rivolge a tutti i nuovi arrivati con un **modulo formativo online**, per informarli sugli aspetti ambientali del loro lavoro quotidiano, suggerendo abitudini corrette dal punto di vista dell'informatica e della burocratica, dell'utilizzo dell'energia, dell'acqua, della gestione dei rifiuti, nonché dei loro spostamenti.

Tra le azioni concrete, la Corte si è posta l'obiettivo di ridurre del 10%, sul periodo 2016-2018, la quota dei **rifiuti recuperabili** nei rifiuti indifferenziati. Con una riduzione effettiva del 24,5%, l'obiettivo iniziale è stato ampiamente superato.

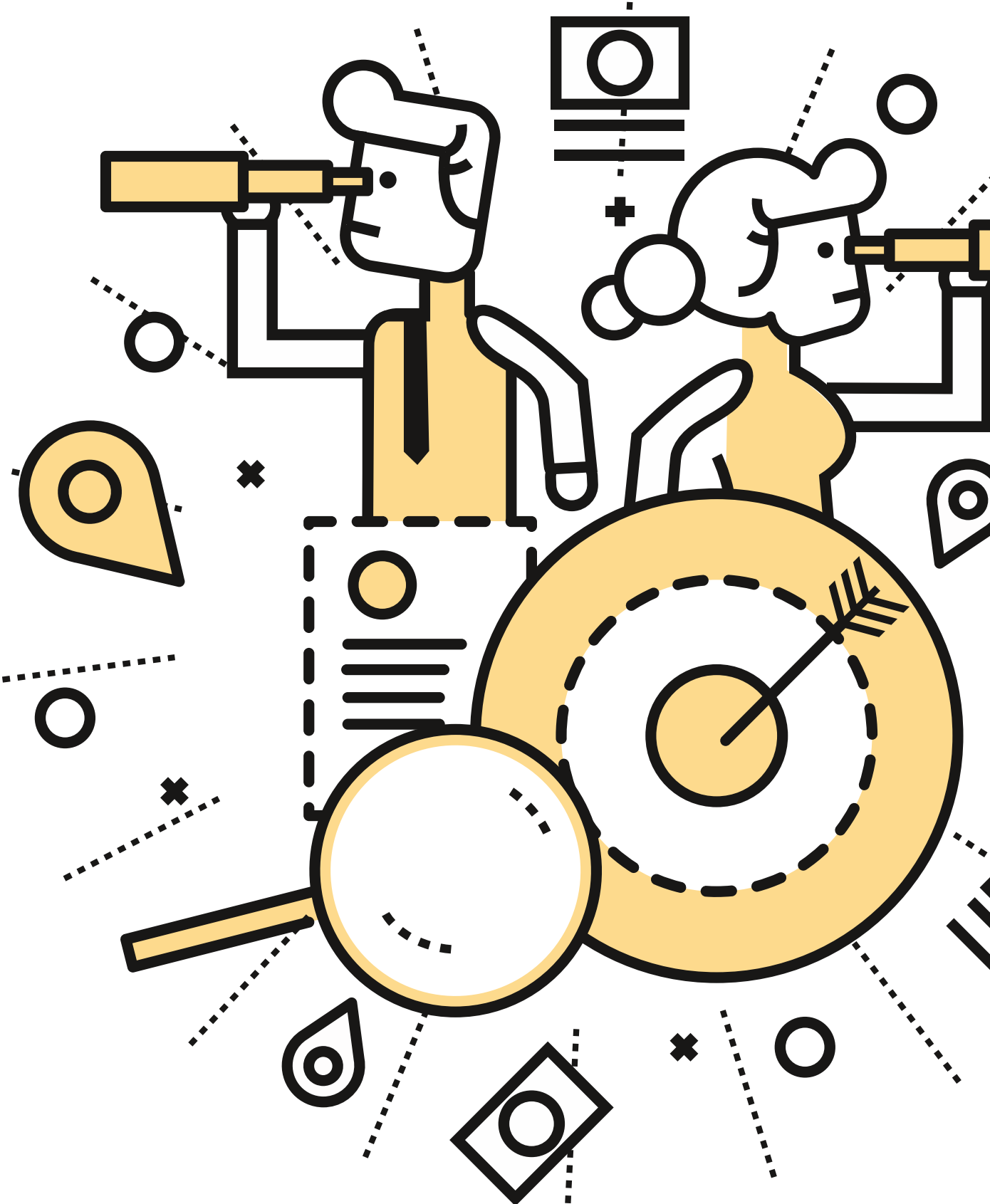
L'**applicazione «e-Curia»** (v. pag.26) per lo scambio dei documenti giudiziari tra i rappresentanti delle parti e gli organi giurisdizionali dell'Unione ha un impatto ambientale positivo. Se, ad esempio, tutte le pagine degli atti processuali trasmessi alla Corte di giustizia e al Tribunale mediante e-Curia nel 2019 (quasi un milione) fossero state depositate in formato cartaceo con le rispettive copie, ciò avrebbe comportato la produzione di più di cinque milioni di pagine di documenti, corrispondenti a circa 12,5 tonnellate di carta che, inoltre, avrebbero dovuto essere fisicamente inoltrate a Lussemburgo.



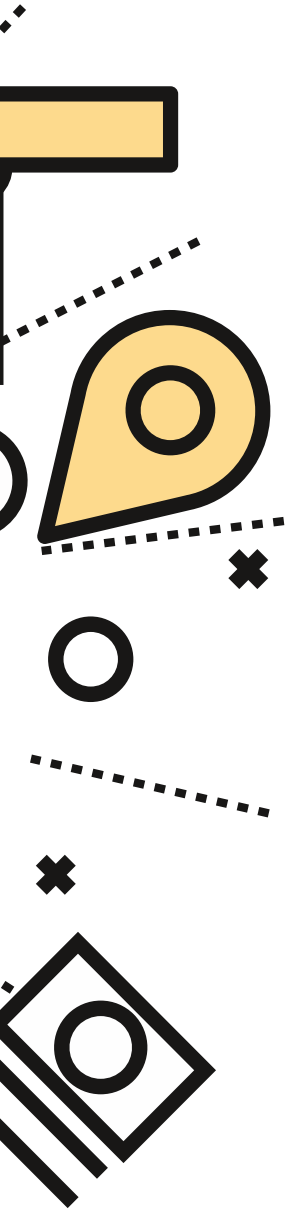


L'equivalente a tempo pieno (FTE - Full time equivalent) è un'unità di lavoro che consente di effettuare una misura dell'attività professionale indipendente dalle differenze in termini di numero di ore lavorative settimanali di ciascun agente, in ragione delle diverse formule lavorative.

Gli indicatori ambientali per l'acqua, i rifiuti, la carta e l'energia elettrica corrispondono a quelli del 2018. Sono indicate le variazioni rispetto al 2015, l'anno di riferimento.



GUARDANDO AL FUTURO



RISPONDERE ALLE SFIDE DEL NUOVO DECENNIO

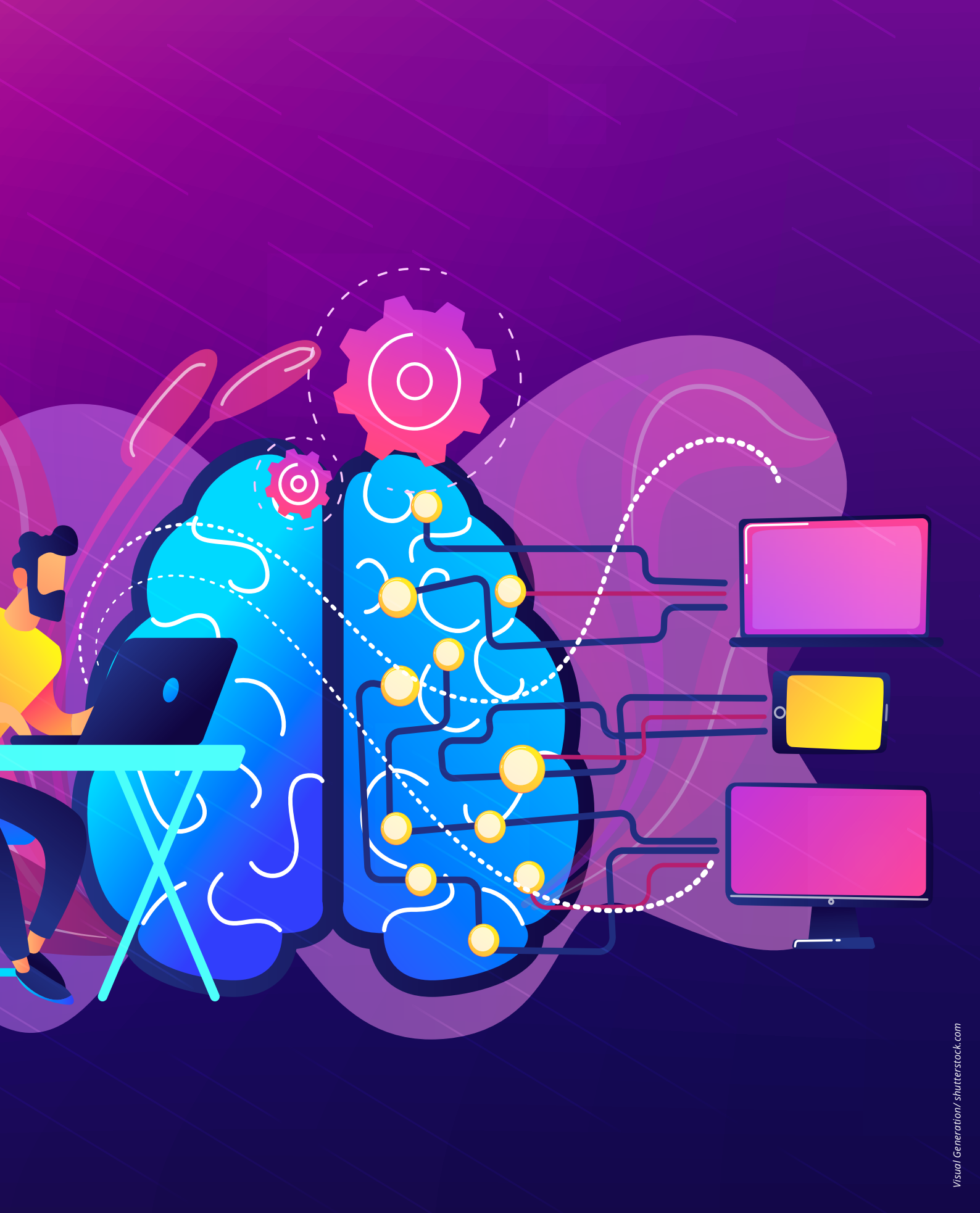
Il 2020 segna l'inizio di un nuovo decennio e si preannuncia come un anno cardine per gli organi giurisdizionali dell'Unione per molteplici ragioni.

A livello di contenzioso, il numero record di cause instaurate dinanzi alla Corte di giustizia e dinanzi al Tribunale nel 2019 lascia prevedere la sfida che attende l'istituzione nel 2020: garantire un incremento della produttività pur mantenendo lo stesso livello di efficienza e di qualità. La tendenza alla crescita del volume del contenzioso dinanzi agli organi giurisdizionali dell'Unione sembra essere confermata anno dopo anno e un ulteriore sviluppo potrebbe ancora verificarsi, segnatamente in conseguenza della Brexit, dell'insediamento della Procura europea, dell'aumento del contenzioso bancario e finanziario e del possibile contenzioso in materia ambientale a seguito del lancio del «Green Deal europeo».

Per anticipare questi sviluppi, la Corte ha già rivolto la sua attenzione alla ricerca di strumenti moderni ed efficaci. A tale proposito, le possibilità offerte dall'intelligenza artificiale occuperanno un posto importante nelle riflessioni dell'istituzione e segnatamente con riferimento alle sue applicazioni negli ambiti della traduzione giuridica, della ricerca giuridica e dell'analisi della giurisprudenza.

Ai sensi del regolamento che adotta la riforma dell'architettura giurisdizionale dell'Unione (regolamento 2015/2422), il 2020 sarà anche l'anno nel corso del quale la Corte di giustizia elaborerà la sua relazione destinata al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione sul funzionamento del Tribunale. Questa relazione si soffermerà in particolare sull'efficienza del Tribunale, la necessità e l'efficacia dell'aumento del numero dei giudici, l'utilizzo e l'efficienza delle risorse e l'istituzione di ulteriori sezioni specializzate e/o altre modifiche strutturali.







Google Play

Google play

YouTube

You Tube

in Polska | Linke

Lin

Twitter

oja a
ogle
oja li

REDPIXEL.PL/shutterstock.com



RESTATE CONNESSI!





Accedete al portale di ricerca della giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale mediante il sito Curia:



curia.europa.eu

Tenetevi aggiornati sull'attività giurisprudenziale e istituzionale:



- consultando i **comunicati stampa**: https://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_7052/it/
- abbonandovi al **flusso RSS** della Corte: curia.europa.eu/jcms/RSS
- seguendo l'**account Twitter** dell'istituzione: [CourUEPresse](#) o [eucourtpress](#)
- seguendo l'account **LinkedIn**
- scaricando l'**App CVRIA** per smartphone e tablet

Per saperne di più sulle attività dell'istituzione:



- consultate la pagina relativa alla **relazione annuale 2019**: curia.europa.eu/jcms/AnnualReport
 - **Panoramica dell'anno**
 - **Attività giudiziaria**
 - **Relazione sulla gestione**
- guardate i **video su YouTube**

Accedete ai documenti dell'istituzione:



- gli **archivi storici**: curia.europa.eu/jcms/archive
- i **documenti amministrativi**: curia.europa.eu/jcms/documents

Visitate la sede della Corte di giustizia dell'Unione europea:



- l'istituzione offre agli interessati **programmi di visite** organizzati specificamente in base all'interesse di ciascun gruppo (assistere a un'udienza, visite guidate degli edifici o delle opere d'arte, visite di studio): curia.europa.eu/jcms/visits
- grazie alla **visita virtuale degli edifici**, potete anche vedere dall'alto il complesso architettonico ed accedervi direttamente da casa vostra: curia.europa.eu/visit360/

Per qualsiasi informazione attinente all'istituzione:



- scrivetece utilizzando il **modulo di contatto**: curia.europa.eu/jcms/contact



CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

CORTE DI GIUSTIZIA
L-2925 LUSSEMBURGO
Tel.: +352 4303-1

TRIBUNALE
L-2925 LUSSEMBURGO
Tel.: +352 4303-1

La Corte su Internet:

<http://www.curia.europa.eu>

Manoscritto ultimato nel febbraio 2020.

Dati riferiti al 31.12.2019.

L'istituzione, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Corte di giustizia dell'Unione europea
Direzione della Comunicazione
Unità delle Pubblicazioni e dei Mezzi elettronici

Foto: © Unione europea, 2019-2020

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Unione europea, occorre l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

PRINT QD-AQ-20-001-IT-C ISBN 978-92-829-3286-5 ISSN 2467-1347 doi:10.2862/528164
PDF QD-AQ-20-001-IT-N ISBN 978-92-829-3283-4 ISSN 2467-1576 doi:10.2862/63646



CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA

Direzione della Comunicazione
Unità delle Pubblicazioni e dei Mezzi elettronici

Maggio 2020

